ULTIMA EDIZIONE

NUOVA

STAMPA SERA

ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno III - Num. 231
v. Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 43-943 al 40-949

VENERDI' SABATO
4-5 Novembre 1949
L. 15 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 43-039, 30-990, 55-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerciali L. 100 (lunedì 160). Annunci finanz. e legali L. 150. Necrologie L. 90 (diritto fisso per adesione L. 900). Echi grobace e Spett. L. 200 (festivi 300) la linea. Pubblic. economiche: valore rubriche Fiammetta antiperbo. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1560): Italia anno L. 5760, semestre L. 1900, trimestre L. 1000. - Estero: anno L. 5600, semestre L. 2840, trimestre L. 1460. — Copie arretrate: prezzo doppio

2

DOPO IL COLPO DI SCENA DEI LIBERALI

Colloquio Einaudi-De Gasperi

Ampio esame della situazione determinata dalle dimissioni dei ministri socialdemocratici, e che è suscettibile di ulteriori sviluppi - Ogni decisione rinviata a un nuovo incontro che avrà luogo domenica mattina tra il capo dello Stato e il presidente del Consiglio

Estremo tentativo dell'on. Vigorelli per evitare la scissione del PSLI

Il ministro Giuseppe Grassi

Roma, venerdì sera.

Il Presidente della Repubblica, tornato a Roma alle 7,30, ha ricevuto stamane l'on. De Gasperi nel suo studio al Quirinale alle ore 11,15.

Durante il colloquio il presidente del Consiglio ha esposto diffusamente la situazione così come si era venuta a determinare a seguito delle dimissioni dei ministri socialdemocratici.

A causa degli avvenimenti succedutisi ieri, essa è ancora suscettibile di mutamenti, sicchè De Gasperi non è stato in grado allo stato attuale delle cose di sottoporre a Einaudi una soluzione.

Secondo il pensiero di De Gasperi vi sono tuttavia due possibilità:

1) attendere l'esito delle trattative che i presidenti dei gruppi di Unità Socialista conducono oggi fra le varie correnti socialiste nella speranza di trovare un'intesa. Evidentemente, nel caso che un accordo intervenisse da questa parte, la crisi potrebbe anche risolversi, fino all'epoca dei prossimi congressi socialdemocratici;

2) il eventuale soluzione interinale per i ministri vacanti, fino al congresso straordinario del P.S.L.I.

Comunque, ogni cosa è rinviata al nuovo incontro che Einaudi e De Gasperi avranno domenica mattina.

Il Presidente della Repubblica, che ha interrotto il suo breve soggiorno in Piemonte per essere stamane presente a Roma alle celebrazioni del 4 Novembre e per informarsi sulla situazione politica, riparte stasera stessa per Torino ove domattina presiederà alle note manifestazioni universitarie.

Nel frattempo De Gasperi dovrà fare i conti con i liberali che, improvvisamente, ieri sera hanno movimentato la «crisetta» con il loro colpo di scena.

Dopo una burrascosa riunione a via Frattina, Bellavista e Cassandro riuscivano a fare approvare un ordine del giorno con il quale si invitava esplicitamente il Presidente del Consiglio a ripristinare la prassi costituzionale per la soluzione della situazione determinata dalle dimissioni dei ministri socialdemocratici.

Contro questo ordine del giorno votarono soltanto De Caro, Giovannini e Venditti; a favore votavano anche il ministro Grassi e lo stesso segretario Villabruna che, secondo una voce non confermata, si sarebbe incontrato in Piemonte con Einaudi.

Subito dopo tale risoluzione una delegazione di liberali si recava da De Gasperi a sottoporgli l'ordine del giorno votato, ma nel frattempo il gruppo parlamentare di Unità Socialista aveva deciso di trovare una soluzione provvisoria, almeno fino ai prossimi congressi, e così De Gasperi aveva buon gioco per dire ai liberali di pazientare fino a lunedì.

Certamente entro quel giorno ogni cosa si sarebbe chiarita in un senso o nell'altro e si sarebbe potuto prendere una risoluzione definitiva.

L'on. Bruno Villabruna

I liberali tornarono allora in via Frattina con la raccomandazione di De Gasperi, e qui rinnovarono le discussioni e i battibecchi.

Alla fine prevalse, via di stretta misura, l'accordo di rinviare l'esame della situazione all'8 novembre, fermo restando il principio che, ove la socialdemocratici mantenessero le loro dimissioni, la crisi deve essere «aperta», secondo la consueta prassi costituzionale.

In sostanza i liberali intendono riudere, ove rimanessero soli con i repubblicani a dividere la responsabilità del governo d. c., la loro posizione in seno al Gabinetto.

Nel mentre si chiede quali possibilità di riuscita ha il passo che Vigorelli farà oggi verso Romita e Silone da una parte e Zagari e Mondolfo dall'altra.

Il solo fatto che Vigorelli abbia accettato di fare questo passo verso la riconciliazione fa pensare che qualche possibilità vi sia. Infatti sembra che lo stesso Romita abbia consigliato al centro-sinistra del PSLI di non rompere completamente i ponti.

Ma la battaglia che Vigorelli deve condurre non è facile nè agevole; egli deve rimontare lo svantaggio delle decisioni della direzione del PSLI — che per quanto riguarda la partecipazione al congresso di unificazione sono irremovibili — e inoltre deve vincere la resistenza della corrente di centro-sinistra che appare abbastanza notevole.

Romita dal canto suo, nonostante le buone intenzioni che gli si attribuiscono, ha mantenuto la «mozione n. 1» che come si ci aveva per prima suscitato le ire di Palazzo Vecchio.

Un compromesso potrebbe aversi a quanto si assicura su queste basi: il PSLI parteciperebbe come osservatore al congresso di Firenze, mentre mantenerebbe la partecipazione al governo in attesa delle decisioni di Firenze o di Napoli.

Come si vede si tratta di un compromesso abbastanza libido e difficile da attuarsi.

Del resto Saragat ebbe a dire l'altro giorno che è più facile uscire dal Governo che rientrarvi e questo potrebbe forse indurre i leader socialdemocratici a mitigare la sua intransigenza circa le dimissioni, soprattutto dopo la presa di posizione dei liberali che non vogliono, come si è visto, una crisetta. Rivedremo quindi loro intransigenza i socialdemocratici? Non è ancora possibile dirlo. Quello che è certo è che tutti gli sforzi di De Gasperi, nelle prossime quarantott'ore, saranno dedicati a vincere tale intransigenza.

Stamane Einaudi ha reso omaggio alla tomba del Milite Ignoto. (Telefoto)

Per Natale

50 mila ex-prigionieri torneranno dalla Russia?

Milano, venerdì sera.

Secondo notizie pervenute da fonte ufficiale alla sede dell'Associazione congiunti dispersi in guerra, è imminente il ritorno in Italia (si ritiene per Natale) dalla Russia di oltre 50.000 italiani, ex-prigionieri di guerra.

Essi appartengono a tutte le regioni e a tutte le province d'Italia. In testa a questo doloroso gruppo è Milano con 5209 dispersi, mentre Torino ne ha 4535, Bergamo 1549, Como 1541, Cremona 430, Pavia 490, Sondrio 1083, Varese 1601. Ma vi sono pure elementi del Piemonte, delle Tre Venezie, della Liguria e del Meridione.

Sono cifre raccolte dall'Associazione congiunti che non hanno valore esclusivo.

Fatti del giorno

Il gesto dei liberali

ROMA, venerdì sera.

Non c'è davvero nulla di nuovo, come ha detto stamane De Gasperi lasciando il Viminale? Di nuovo c'è in ogni modo questo: che oggi quasi certamente la «crisetta» non verrà risolta come si pensava. Ogni cosa è rimandata di almeno qualche giorno.

La situazione stamattina può essere così riassunta: mentre c'è in campo socialdemocratico qualche segno che fa pensare si possa ritornare sulle posizioni precedenti, dall'altra parte i liberali sono per l'allargamento della crisi «secondo la prassi costituzionale», vale a dire con la presentazione delle dimissioni di tutto il Gabinetto, reincarico a De Gasperi, consultazioni e tutto il resto. Naturalmente perchè l'una o l'altra situazione maturi si vuole dal tempo e per questo i liberali hanno rinviato il riesame di tutta la faccenda all'8 novembre.

Il gesto dei liberali, anche se all'ultimo momento sembra essere rientrato, non deve essere sottovalutato. A votare a favore dell'allargamento della crisi su basi costituzionali c'è stato anche il Guardasigilli o, se i fatti devono seguire alle parole, il ministro Grassi dovrebbe virtualmente essere dimissionario, ove la «crisetta» non si allargasse nella «crisi».

Senza sottintesi

Saragat parla e scrive. Ieri sera ha parlato per due ore in seno al gruppo parlamentare di Unità socialista. Oggi ha scritto un secondo articolo per il suo giornale. E' un articolo violento, caustico, senza sottintesi. Mette i suoi colleghi del centro sinistra (nella prima stesura del suo articolo li chiama «centro fusionista», ma poi ha attenuato il «fusionista» con il «sinistra») di fronte alle proprie responsabilità. Ma è anche un invito alla distensione; un invito dettato dal dolore di compagni che stanno per andarsene (e di qui il fioretto e le parole grosse) e allo stesso tempo un invito che viene dal cuore (e di qui la comprensione degli attacchi a lui rivolti, a chi «posto dalle circostanze alla testa del combattimento può esservi logorato», ma anche l'esortazione «a non essere vili verso il proprio partito»). Forse i compagni di Saragat che lo avversano mediteranno sul suo articolo; nei momenti supremi i socialisti si scambiano parole grosse e magari fanno a botte, ma poi si abbracciano: il sentimento può più che la fazione.

Due interrogativi

S'è visto anche ieri sera nella riunione del gruppo parlamentare. All'inizio della riunione i deputati riuniti erano sedici. Mancava il numero legale per un solo voto; i deputati della sinistra erano dodici, quelli della destra solo quattro, e Saragat che lo sapeva si è buttato nella fossa dei leoni. Da quel momento i deputati della destra erano cinque, ma c'era il numero legale e ogni decisione, anche l'estrema e ingiuriosa prospettata dal primo ordine del giorno Zanfagnini, appariva possibile. Ma alla fine, dopo quattro ore e mezzo di discussioni e di pugni sul tavolo si è trovata la soluzione che lascia la porta aperta a tutte le possibilità. Il Comitato direttivo del gruppo prenderà contatto con le correnti di unificazione per un chiarimento della situazione. A sua volta Vigorelli si intenderà con il presidente del gruppo del Senato per trattare con De Gasperi sulla situazione generale.

E' ancora dunque possibile aggiustare ogni cosa? Ma come, dopo l'accusa di brogli e il resto? Forse stasera avremo la risposta a questi due interrogativi.

La miseria rimane

E' tornata la tranquillità nelle campagne calabresi. Un accordo è stato raggiunto. Cinquemila ettari di terra sono stati distribuiti ai contadini. E già da una parte e dall'altra si canta vittoria: qui è il Governo che «con la sua opera di mediazione» ha ottenuto il ritorno alla normalità», là sono i «braccianti che hanno vinto il loro primo assalto al latifondo».

Ma hanno vinto veramente, il governo e i braccianti? Il sottosegretario Colombo è ripartito per Roma, il prefetto ha fatto ritirare le forze di polizia, i contadini non torneranno più «furtivamente» nei campi ad arare la «terra rubata». Ma oltre i morti di Melissa, rimane la grande miseria di quelle popolazioni, rimangono i paesini senza acqua, senza luce, senza strade, senza cimiteri; rimangono quei poveri pescatori della costa che devono gettare i loro morti in fondo al mare, in un mare rattoppato alla meglio. Questa povera gente ha ancora da vincere la sua battaglia per l'esistenza.

pellecchia

Un Concistoro prima di Natale

Mons. Montini tra i nuovi porporati Piazza, Micara e lo stesso Montini probabili candidati alla segreteria di Stato

Roma, venerdì sera.

E' molto probabile che vi sarà un Concistoro prima della vigilia di Natale. Prima che cominci di fatto l'Anno Santo si dovrà procedere alla nomina dei cardinali legati, deputati all'apertura delle Porte Sante delle quattro Basiliche.

Ma il prossimo anno imminente Concistoro si interesserà solo di questi cardinali legati o si interesserà anche delle nuove nomine cardinalizie, che con la vigente costituzione dovranno raggiungere il numero di 16 (erano 15 fino a pochi giorni fa, ma con la morte del cardinale Marmaggi è rimasto libero un altro seggio) per completare i 70 membri del sacro collegio?

E' inutile fare indiscrezioni sui nomi dei nuovi cardinali, tanto più che l'interesse sarebbe relativo; si può dire, in fondo, che l'attuale Sostituto della Segreteria di Stato, mons. Montini, sarà tra i nuovi porporati.

Il fatto singolare è che non si è ancora provveduto alla nomina del Camerlengo, ma questa provvisoria dimenticanza non suscita preoccupazioni e può essere interpretata come un augurio di longevità di Pio XII.

Tra i nomi più accreditati che corrono sulla bocca degli informatori per la nomina a Segretario di Stato, carica che ora è tenuta «provvisoriamente» si fanno quelli dei cardinali Piazza e Micara e dello stesso Montini, che attualmente regge provvisoriamente la carica di Segretario di Stato.

All'ultimo momento potrebbero essere scartati tutte e tre queste ipotesi, ma per ora si dice che il Piazza fu intravisto alla Segreteria di Stato fin dal giorno in cui rinunciò al patriarcato di Venezia.

Il detenuto arcivescovo di Zagabria mons. Stepinak sarà cardinale? L'ostilità del Vaticano al governo di Tito sarebbe palese se tale nomina avvenisse nelle attuali condizioni.

Il presidente del Consiglio parla con Saragat degli sviluppi della crisi

Roma, venerdì sera.

Stamane De Gasperi, prima di intervenire con gli altri membri del Governo alle cerimonie celebrative del 4 Novembre, ha avuto al Viminale un colloquio con il vice-presidente del Consiglio on. Saragat, con il quale ha esaminato gli sviluppi della situazione.

Attesa pel decreto n. 3 sulle restrizioni elettriche

Milano, venerdì sera.

Si riunisce oggi a Milano, nella sede dell'Associazione Industriali, la Commissione delle industrie elettriche del Nord per esaminare la situazione relativa all'imminente emanazione del decreto n. 3 sulla disciplina nel consumo di energia elettrica, già annunciato dal commissario prof. Bottani. Tale decreto, che potrà essere diramato nella stessa giornata d'oggi o al massimo domani, entrerà in vigore a partire da lunedì p. corr.

Acheson recherà a Parigi le proposte di Viscinski

Il segretario di Stato partirà per l'Europa dopo il colloquio con il ministro russo - Sembra probabile un compromesso atomico

New York, venerdì sera.

Il Dipartimento di Stato ha dichiarato che è «oggetto di discussioni» la possibilità di una prossima conferenza a tre, a Parigi, tra Acheson, Bevin e Schuman; le conversazioni nella capitale francese avrebbero come argomento principale la questione tedesca.

Nulla è stato ancora deciso, ma tutto indica che i tre ministri degli Esteri si riuniranno a Parigi verso la fine della settimana prossima, dopo i colloqui che Acheson — e forse Truman — avranno lunedì e martedì con Visinskij.

Il viaggio di Acheson è stato chiesto dal Foreign Office, per la constatazione che il fronte unito anglo-americano, preparato nel soggiorno di Bevin a Washington il mese scorso, è stato incrinato su tre punti almeno: la questione cinese (Londra insiste per il riconoscimento di Mao Tse Tung); il problema degli smantellamenti industriali in Germania (cui gli americani sono nettamente avversi); la politica di unificazione economica europea. Alla richiesta inglese, si è associato il Quai d'Orsay, e le conversazioni bipartite si sono trasformate nel progetto di incontro a tre.

Acheson, d'altra parte, porterebbe recare a Parigi anche le proposte di Visinskij, base di trattative fra i quattro «big» sulla questione tedesca, e forse anche sull'atomica.

Infatti in alcuni circoli americani si afferma che lo scacco del tentativo dell'O.N.U. di stabilire un controllo internazionale sull'energia atomica non deve essere considerato come definitivo. Esiste sempre, si dice, la possibilità di far concordare i punti di vista degli Stati Uniti e dell'U. R. S. S., principali potenze interessate, su questo problema di importanza vitale.

Scambi di vedute preliminari interverranno probabilmente tra Acheson e Visinskij nel corso della «visita di cortesia» che quest'ultimo farà lunedì al Dipartimento di Stato.

I rapporti di forza tra Russia e America

Contro una americana, dodici divisioni corazzate sovietiche

Washington, venerdì sera.

Millard Tydings, presidente della Commissione senatoriale per le forze armate, recentemente rientrato a Washington da un viaggio in Europa durante il quale ha conferito con alcuni capi militari stranieri, ha dichiarato che le forze terrestri americane sono decisamente inferiori a quelle «dell'altro grande Paese», ma che in cambio la Marina statunitense è tre volte più forte delle flotte combinate di tutte le nazioni del mondo.

Tydings non ha menzionato direttamente l'U.R.S.S., ma facendo allusione ad essa ha detto che è l'unico paese in grado oggi di battere gli Stati Uniti in una guerra terrestre.

Secondo il senatore, i sovietici posseggono per ogni divisione americana dodici divisioni corazzate, mentre per quanto riguarda l'aviazione le forze dei due paesi si equivarrebbero.

Nei circoli politici di Washington si afferma che Stati Uniti e Gran Bretagna hanno preso provvedimenti per impedire che l'U.R.S.S. riesca a procurarsi alcuni prodotti petroliferi per mezzo della nuova repubblica cinese.

Le due nazioni hanno deciso di limitare l'esportazione verso la Cina di Mao, di nove diverse qualità di carburanti utilizzabili per l'aviazione.

E' allo studio un accordo per estendere tali restrizioni ad altri prodotti industriali suscettibili di accrescere il potenziale bellico dell'U.R.S.S., secondo un «agreement» del settembre fra i «3» occidentali.

LA CELEBRAZIONE DEL IV NOVEMBRE

Il discorso di Orlando e la visita alle caserme

Roma, venerdì sera.

Quando stamane, al Teatro Adriano di Roma, Vittorio Emanuele Orlando, — il «Presidente della Vittoria» — ha terminato il suo discorso celebrativo del IV Novembre alla presenza di autorità e membri del Governo, tutti coloro che erano intervenuti, e gli altri che sulla piazza Cavour antistante al teatro avevano ascoltato la tremula voce del vecchio statista attraverso i potenti altoparlanti, avevano gli occhi lustri e una spina nel cuore. Ha parlato il «Presidente della Vittoria» di quel 4 novembre del 1918, data memorabile che vide le truppe italiane sfondare il fronte austriaco e piegare alla sconfitta «uno dei più forti eserciti del mondo» e aprire la strada della vittoria definitiva agli eserciti dell'Intesa. Ha ricordato Orlando come allora sembrò che il mondo, ammaestrato da una sanguinosa esperienza quadriennale, avesse ritrovato la via della saggezza. Ma non fu così. Folle di utopisti, sete di dominio, cecità e incoscienza di capi condussero ancora alla guerra più sanguinosa, più crudele.

E ora, ha detto Orlando, questo IV Novembre 1949 vede l'Italia prostrata nella polvere da una disastrosa sconfitta.

C'erano da ascoltare il vecchio uomo politico gli antichi combattenti dai capelli grigi; quelli che videro l'esercito nemico in rotta, quelli che vissero le giornate di Caporetto, del Piave, di Vittorio Veneto. Quando il teatro si è sfollato, tutti sono andati a vedere le caserme e gli aeroporti che una saggia disposizione ha aperto oggi ai cittadini, ma dove tutto è ridotto per le inesorabili disposizioni del diktat. Dove erano reggimenti sono ora battaglioni e gli aeroporti hanno solo pochi apparecchi di marche straniere.

Poi la popolazione ha accompagnato i soldati alla tomba del Milite Ignoto. Qui la cerimonia ha assunto carattere di solennità. Erano presenti tra le autorità il Capo dello Stato e il ministro Pacciardi.

Ieri Einaudi aveva rivolto ai soldati già un messaggio in cui era detto che «la cerimonia cade in un giorno adatto alle più pure e gloriose memorie della patria; ed io sono certo che le Forze Armate, salde nella loro ritemprata compagine, sapranno ancora una volta attingere a tali memorie nuova fiamma alla loro fede». E' così infatti. Nulla, di là dalle trasformazioni esteriori, dalle riduzioni necessarie, nulla è cambiato. Si è forse accresciuta la serietà dell'addestramento.

Lo sforzo che nel passato era rivolto alla ricerca della unificazione e quasi dell'automatismo, presentemente, per mutto della maggiore complessità strumentale delle forze armate, è indirizzato allo sviluppo delle attitudini individuali attentamente studiate per utilizzarle nella specializzazione, necessità nuova degli organismi militari.

S'è aperto il convegno della Libera Confederazione

Roma, venerdì sera.

Ha iniziato stamane i suoi lavori il Convegno nazionale della L.C.G.I. che partecipano circa 1200 delegati; presenti anche numerose rappresentanze sindacali estere. La relazione della segreteria comprende nove titoli, fra cui i seguenti: il nuovo sindacalismo; la L.C.G.L.; le attività contrattuali; l'azione sindacale e la ricostruzione del Paese; l'utilizzazione E.R.P. e l'Italia; le riforme. Oggi pomeriggio parlerà l'on. Pastore.

Nessuna tassa sulle biciclette

Roma, venerdì sera.

Il Ministero delle Finanze smentisce categoricamente, in ogni sua parte, la notizia diffusa da un'agenzia d'informazioni, secondo la quale sarebbe allo studio una tassa di circolazione sui velocipedi.

Massimo Girotti, Marisa Lotti e Fosco Giachetti fotografati al termine di una riunione di artisti a Roma, durante la quale si è discusso sulla possibilità di istituire un consorzio fra attori per la produzione dei film.

CONTINUA LA SERIE NERA: 20 MORTI

Superfortezza in fiamme e collisione fra due aerei

HAMILTON, venerdì sera.

Una superfortezza dell'aviazione americana è precipitata ieri in fiamme al largo della costa delle Bermude.

Erano a bordo 13 uomini di equipaggio, tra dei quali sono stati raccolti vivi; gli altri undici aviatori sono periti, uno dei superstiti è morto all'ospedale.

Il «B. 29» appartenava ai servizi meteorologici dell'aviazione militare americana.

DARTMOUTH, venerdì sera.

Il Ministero britannico dell'Aria comunica di aver ricevuto la notizia che ieri sera due apparecchi della «Royal Air Force» sono venuti a collisione e sono precipitati in fiamme nella Manica, secondo le testimonianze di alcuni passatori. Il disastro è avvenuto a forte distanza dalla costa.

Il piroscafo svedese «Patria» iscritto nei registri di Gothenburg, ha annunciato alle ore 23,11 italiane di aver trovato dei rottami di un apparecchio e di aver salvato a mare una lancia di salvataggio alla ricerca di eventuali superstiti, ma senza risultato.

I due aerei scontratisi sulla Manica sono un bombardiere «Lincoln», con sette uomini di equipaggio, e un caccia «Mosquito», con due aviatori a bordo. Dall'alba di stamane una unità della Marina inglese è salpata da Portsmouth per continuare le ricerche.

Arsa viva nell'Astigiano una vecchia ottantenne

Asti, venerdì sera.

Mentre era intenta ad accendere la stufa, Iale Maria Faletti fu Francesco di 76 anni, da Cerro Tanaro, veniva raggiunta improvvisamente dalle fiamme che le incendiavano le vesti. L'infelice, trasformata d'un tratto in una torcia umana, invocava disperatamente soccorso, ma a nulla valeva il pronto intervento dei vicini; la Faletti decedeva poco dopo

Affronta con un coltello l'amante della moglie

Alessandria, venerdì sera.

L'operaio Giuseppe Celestre di 42 anni, nativo di Caltanissetta, rimasto vedovo, era passato a convivere con certa Anna Coreddu di 28 anni, da Iglesias. Recentemente il Celestre, che risiede ad Alessandria, si era recato in Sardegna per lavoro e qui veniva informato che l'Anna se l'intendeva con l'ex-agente Armando Congiu di 26 anni da Nuoro.

Il Celestre rientrava allora ad Alessandria e affrontava presso un albergo di via Verdi i due amanti. Estratto un grosso coltello, nel corso di una violenta colluttazione, feriva il Congiu a una mano. Questi, a sua volta, estraeva un altro coltello ma l'intervento di agenti poneva fine al duello rusticano. Il Celestre, il Congiu e la donna sono stati arrestati per concorso in rissa.

DOMANI AL VITTORIA

ALFRED HITCHCOCK

il regista di

REBECCA e NOTORIOUS

presenta il suo terzo capolavoro:

SABOTATORI

con

PRISCILLA LANE - ROBERT CUMMINGS

Le persone impressionabili possono vedere questo spettacolo, ma sono pregate di non assistere agli ultimi 5 minuti del film.

CRONACA CITTADINA

Celebrazione del IV Novembre

Festa dei soldati

La popolazione ha libero ingresso in tutte le sedi delle Forze Armate Commemorazione alla Gran Madre, nelle caserme e all'Aeroporto

Da questa mattina alle 8 le caserme torinesi hanno aperto i loro battenti — simbolicamente parlando — alla cittadinanza. Sarebbe forse meglio dire che le sentinelle e i «corpi di guardia», fatti sulla soglia dei portoni hanno assistito all'ingresso dei cittadini nei loro ampi cortili di dove poi, sono saliti in quei luoghi il cui accesso, un tempo, era rigorosamente vietato come se ci avessero chiusi quali misteriose diavolerie e si custodissero i più gelosi segreti.

I cittadini, hanno trovato invece, che nelle caserme si svolge una vita del ritmo preso che uguale a quello che si svolge nella famiglie. Famiglie piuttosto numerose, pensando da mantenere, e composte da ragazzoni in ottima salute e di formidabile appetito. E i «borghesi» sono discesi nelle cucine a rendersi conto che l'appetito dei loro cari ragazzi è più che soddisfatto. A quella età, è risaputo, non ci si nutre di lingua di pappagallo, o quando c'è una capace gavetta di buona minestra o pasta asciutta, una discreta porzione di stufatino, il famigerato «ragù con patate») e nei giorni festivi anche il supplemento di un bicchiere di vino e una porzioncina di formaggio, altro non più si chiede che una buona digestione, facilitata dall'allegria dei vent'anni e dagli esercizi militari e ginnastici. Vita quanto mai salubre, dunque, e dalla quale i ragazzi ritornano a casa irriconoscibili, oltre che per il fisico, anche per quegli elementi indispensabili di educazione e di disciplinamento intellettuale che vengono impartiti.

E dalle cucine, e dalle scuole e dalle sale convegno o di lettura il pubblico è salito anche, ai dormitori, dove l'ordine e l'igiene sono sommamente curati.

Nei corridoi i soldati, sotto gli occhi di numerosi invitati, hanno svolto, in ogni caserma il loro programma, e non sono mancati i canti, i cori, e i giuochi più familiarmente e strapaesanamente tradizionali, con qual tanto di modernismo che, senza rompere la tradizione, gli conferisce un certo gusto di esteriore rivendicatura.

E perfino le «armerie», le gelosissime armerie, sono state aperte ai visitatori ai quali, gli ufficiali gentilmente, hanno dato tutte le spiegazioni che richiedevano sull'attuale equipaggiamento del soldato, così diverso dai tempi andati, e basato, come ogni cosa, sul tecnicismo e quindi sulla specializzazione dei vari reparti di cui ormai la unità sono composte.

Così, con una vera e profonda cordialità reciproca si è voluto, quest'anno, celebrare il 4 Novembre.

Alle ore 9 di questa mattina, alla Gran Madre di Dio, presenti il Primo Presidente di Corte d'Appello Peretti-Griva, il Prefetto dott. Carcaterra, il Questore dott. Ferrante, il generale Di Pralormo, il generale dei carabinieri Nuzzi, l'assessore Signorini in rappresentanza del Sindaco, indisposto, ed altre numerose autorità civili e militari, il Cardinale Arcivescovo ha celebrato una Messa solenne in suffragio dei Caduti durante la guerra '15-18.

Intorno all'altar maggiore, inferrato da corone deposte da Enti cittadini, si erano allineati i gagliardetti delle varie associazioni recanti i segni del valore acquistati sul campo. Numerosissimi, intorno ai loro stendardi, i rappresentanti della Associazione Nazionale dei Combattenti e dei Mutilati. Foltissimo il pubblico dei fedeli che gremiva letteralmente il tempio.

A funzione ultimata, le autorità si sono recate a visitare le varie caserme, ove intanto, in forma privata, e fin verso le 10, si sono svolte celebrazioni rievocative delle singole specialità che vi sono ospitate.

Alle 10, le linee tranviarie in partenza dalla Gran Madre di Dio, gremite di un pubblico enorme, iniziavano il servizio gratuito fino alle varie caserme. Tale iniziativa, insieme a quella dell'ingresso gratuito dei soldati alle sale cinematografiche, conferisce alla giornata un carattere particolarmente popolare e cordiale. Specialmente prese di assalto le linee dirette alla Aeronautica d'Italia dove, su quell'aeroporto, un apparecchio G. 18 messo a disposizione dal pubblico dal ministero della Difesa offre brevi voli sulla città.

Nel pomeriggio, dalle ore 15 alle 17, il pubblico ha avuto libero accesso all'Ospedale Militare di corso IV Novembre mentre da piazza Carlina, molto prima delle 15 si radunava una discreta folla per recarsi, sulle apposite carrozze tramviarie, messe anche questa gratuitamente a disposizione, a visitare l'Istituto per gli Orfani dei Carabinieri, a San Mauro. Anche nei locali della «Famiglia Turinese», in via Po 48, alle ore 10,30 di questa mattina la data gloriosa del 4 Novembre 1918, è stata commemorata dal comandante Varenini.

Le autorità lasciano la Gran Madre di Dio dopo il solenne rito in memoria dei Caduti. (Foto Meisio)

Ragazzo di 14 anni

Semisvenuto dal freddo nella stazione di P. N.

Un vigile urbano ha trovato stamane nell'atrio della stazione di Porta Nuova un ragazzo disteso al suolo, più che svenuto seminsabbiato dal freddo e dalla fame. Portato prima al Commissariato della stessa stazione, e quindi alla vicina Stazione di San Salvario, il ragazzo — che ha detto di chiamarsi Guido Bonavesio e di avere 14 anni — ha narrato la sua vicenda.

La madre morì quando era piccolo. Il padre lo mise in collegio e qui rimase sette anni, fino a quando fu preso dalla nostalgia della casa. Tornò quindi con il padre, in via del Collegio 5, a Mancalieri, e vi rimase qualche tempo; ma il padre non aveva i mezzi per sostentare entrambi ed il ragazzo ci rinunciò a tentare di vivere per conto suo. Per qualche tempo girovagò per Torino, campando di espedienti e adattandosi ai lavori più umili, fino a stamane, quando è stato trovato nell'atrio di Porta Nuova, semisvenuto e senza denari. Ora i funzionari della Sezione di San Salvario accerteranno se il racconto del ragazzo corrisponde a verità.

ORRIBILE DELITTO IN UN BOSCO

L'arso vivo di Trento è un giovane torinese

La targa di una motocicletta primo prezioso indizio per la identificazione della vittima - L'intervento della nostra polizia

Il mistero che avvolge il feroce delitto di Avelengo, dove è stato rinvenuto il cadavere di un giovane carbonizzato legato ad un albero, sta forse per essere chiarito. La polizia, seguendo ora un'altra pista, è sulle tracce di un altro giovane misteriosamente scomparso. Si tratta di uno sconosciuto presentatosi dieci giorni fa in un albergo di Merano dove aveva lasciato in deposito una sua motocicletta con la targa di Torino dicendo che sarebbe passato all'indomani a riprenderla. Il giovane invece non si fece più vivo e la sua presenza sarebbe stata segnalata il giorno precedente il delitto in una località molto vicina al luogo dove venne ritrovato poi il cadavere bruciato.

La Questura di Torino è stata immediatamente avvertita da quella di Merano con tutte le indicazioni atte a facilitare l'identificazione del proprietario della motocicletta che è stata intanto sequestrata e posta a disposizione dell'autorità inquirente.

Com'è noto il fatto di Avelengo è uno dei più raccapriccianti che siano avvenuti in questi ultimi tempi. Un giovane è stato ucciso, legato ad un albero e bruciato, in modo che i vestiti ridotti in cenere e le carni carbonizzate non hanno permesso l'identificazione dello sventurato. E' stato quindi necessario un lavoro molto lungo e difficile.

Dapprima si era creduto che l'assassinato fosse tale Giacobbe Carlo di Bari. Nei miseri resti bruciacchiati era stato riconosciuto dal fratello, il quale si era valso per l'identificazione della misura dell'altezza del cadavere e di un brandello di stoffa, rimasto miracolosamente intatto. Ora però è giunta la smentita, perchè il Carlo, creduto morto, ha scritto dicendo di star bene e di non aver mai corso alcun pericolo.

Intanto però, prima ancora che giungesse la lettera del bracco, era già stata trovata la motocicletta con targa Torino e quindi le indagini si erano spostate nella nostra città.

Agenti della Questura si sono recati in mattinata all'Automobile Club Torino in via Carlo Alberto, per scoprire il nome del proprietario della moto. Pare che il primo possessore si trovi effettivamente a Torino e sia già stato rintracciato. Egli avrebbe già dichiarato il nome di un giovane a cui l'aveva venduta. Le indagini sono in pieno sviluppo e la risoluzione dovrebbe essere imminente.

NUOVA SVOLTA NELLE INDAGINI PER VILLARBASSE

Uno solo il responsabile di tre delitti impuniti?

In poco più di dieci anni tre persone sono state uccise nelle medesime circostanze e forse per lo stesso motivo - L'inchiesta iniziata dai carabinieri per interrompere la tragica catena

Una tragica fatalità pesa sul piccolo paese di Villarbasse, tristemente famoso per l'eccidio di cascina Simonetta, i cui responsabili furono arrestati e giustiziati dopo un processo che richiamò l'attenzione di tutta l'opinione pubblica. Su altri tre delitti però regna un mistero fitto ed impenetrabile e per quanti tentativi ricerche efforzi abbiano compiuto carabinieri e polizia non è stato ancora possibile identificare gli assassini.

L'ultimo delitto è avvenuto la sera del 10 ottobre scorso nei pressi della cascina Donel e vittima ne fu il contadino Giuseppe Ughetto, ucciso a colpi di scure. Per un mese di seguito, ininterrottamente, i carabinieri hanno cercato di ricostruire le circostanze che provocarono l'assassinio, il movente di esso, i responsabili, ma ad ogni passo che facevano fra l'intricata selva delle ipotesi e delle possibilità, incontravano ostacoli di ogni sorta e difficoltà impensate. Soprattutto, per motivi che non si possono definire nè con il nome di omertà nè con quello di paura, i carabinieri si trovarono davanti ad una barriera di silenzio.

Dapprima i sospetti si sono addensati su un giovane biondo, abitante in un paese poco distante da Villarbasse. Costui è fidanzato con una ragazza del luogo e quindi ha fatto frequenti comparse nel paese. Essendo anche un appassionato cacciatore si era supposto che egli si fosse incontrato con lo Ughetto, il quale si riteneva quasi padrone di un feudo nell'esercizio della caccia e affrontava quindi con risentimento tutti coloro che incontrava nella zona da lui frequentata. Forse — pensavano gli investigatori — fra i due era sorta una lite, risolta nel modo più tragico, con l'uccisione dell'Ughetto. Il giovanotto fu rintracciato e interrogato su un suo possibile incontro con il contadino: ma egli fu in grado di dimostrare che non aveva mai avuto occasione di litigare con l'Ughetto.

Le indagini della squadra mobile seguirono un'altra pista. Era verosimile, da una sommaria perquisizione nella casa dell'ucciso, che egli fosse stato ucciso per motivi di interesse, forse per rapina, ed allora i funzionari interrogarono tutti coloro che avevano avuto relazioni di affari con lui. In particolare rivolsero la loro attenzione su due famiglie abitanti a Susa, alle quali l'Ughetto aveva venduto l'uva vendemmiata nei suoi vigneti. Anche in questo caso però le indagini si arrestarono perchè i componenti delle due famiglie risultarono tutti incensurabili avevano già pagato al momento dell'acquisto e i loro denari furono trovati ben nascosti nel camino e nella canna del camino della cascina Donel.

Negli ultimi giorni parve improvvisamente un colpo di scena: nel paese si assicurava di gravi responsabilità a carico di un contadino e si indicavano anche strane circostanze nelle quali egli sarebbe venuto a trovarsi dopo il delitto. In base a queste timide e incerte voci l'uomo venne fermato e sottoposto ad incessanti interrogatori, ed infine, anche per lui, si compilò che dubbi e sospetti a suo carico erano stati provocati dall'uno comportamento di stranezza e di giacobbe.

Infine si credette che il delitto fosse opera di due forestieri girovaghi, conosciuti solo di vista dalla popolazione. Un lavoro lungo, paziente e instancabile permise ai carabinieri di raccogliere gli elementi utili all'identificazione dei presunti assassini. Si giunse a formulare un'ipotesi che la ricostruzione del delitto faceva supporre rispondente a verità: i due sconosciuti potevano aver partecipato direttamente all'assassinio, mentre uno del luogo avrebbe fatto da palo. Quest'ultimo tentativo di trovare il bandolo della matassa, risultò purtroppo vano. I girovaghi si trovavano lontani da Villarbasse proprio durante la settimana in cui fu compiuto il delitto.

E allora? La fatica di Sisifo dei carabinieri non è finita: con una costanza che è tradizione dell'Arma, le indagini continuano nel riserbo e nel silenzio. Si fa osservare che in breve tempo — poco più di dieci anni — sono avvenuti a Villarbasse tre delitti: tre uomini uccisi quasi nello stesso modo, forse per lo stesso motivo. Non è impossibile — è anzi molto probabile — che l'assassino sia da ricercarsi nella zona e abbia qualcosa da dire per ognuno dei tre delitti. Il responsabile vive forse tranquillamente, intento al suo lavoro, nella sua casa, nei suoi campi, ignorato dalle autorità di pubblica sicurezza e rispettato da coloro che lo conoscono come se si trattasse di un galantuomo.

Per interrompere questo tragico succedersi di delitti impuniti e per stabilire in modo certo quali siano i punti di contatto e di somiglianza fra i tre misfatti i carabinieri hanno iniziato un'accurata inchiesta, che non mancherà certamente di dare i suoi frutti.

Non pagano il conto percuotono la negoziante

Due individui, eseguiti con la divisa militare si presentavano giovedì in una drogheria di via Madama Cristina ang. via Bormedine Cattaneo per far riparare un orologio da polso. Ieri gli stessi individui tornarono nello stesso negozio per riprendere l'orologio ormai rimesso a posto. Chiedevano il prezzo della riparazione e, non avendo le 600 lire che la proprietaria pretendeva, si gettarono su di lei, con un urlone e un stogno la colpirono sul pavimento e fuggirono senza pagare nemmeno un centesimo.

Facchino ubriaco vuol sollevare un tram

Dopo essersi intrattenuto in una osteria, un facchino, certo Cerotto, scommise con gli amici 10 mila lire sulla sua capacità di sollevare un tram. Naturalmente la affermazione provocò sonore risate fra tutti i presenti nel locale ed egli allora li invitò a seguirlo in via San Secondo, dove avrebbe tentato l'esperimento con una vettura del tram numero 8, che, come è noto, è più piccola delle altre.

Il gruppo, fra cui si distingueva il Cerotto per la sua loquacità, in via Alfieri si fermò e quando il tram giunse, il facchino si avvicinò al carrello e, chinatosi, incredibile spaventosamente le schiena, cercò di sollevarla. Parve che dovesse scoppiare dallo sforzo, quando la vettura si mosse: egli cadde in terra. Successe un pandemonio e fu allora necessario l'intervento della Celere, perchè il Cerotto, abbrutito, urlava insulti e improperi contro l'azienda tramviaria e contro i passanti. Per calmarsi ha dovuto trascorrere la notte in cella di sicurezza.

Smarrimento — Un giovane fattorino, Guido Berrea, ha smarrito ieri sera tra via Bisalta e corso Francia un pacco contenente vestiario. Segnalare il ritrovamento a «La Stampa».

La singolare scommessa di due giovani danesi

Copenaghen-Torino-Roma a piedi e senza quattrini

La disavventura dello studente fermato in città dalla P.S. - Chiarito l'equivoco riparte: ma il rivale, un giornalista, ha già quattro giorni di vantaggio

Un giornalista e uno studente danesi stanno compiendo il percorso Copenaghen-Roma e ritorno a piedi. Il giornalista, Niels Lundbäk di 23 anni, redattore dell'«Ekstrabladet» di Copenaghen è giunto per Torino alcuni giorni fa. Lo studente, Cristiano Mogens di 18 anni ha un ritardo di 4 giorni rispetto al rivale. Egli infatti è giunto nella nostra città solo ieri sera ed è ripartito stamane diretto a Genova.

L'originale scommessa impegna i due giovani a coprire il percorso Copenaghen-Roma e ritorno in 60 giorni, a piedi, e assolutamente privi di denaro. I due romei devono così sopperire a tutte le necessità del lungo viaggio sfidandosi alla generosità delle persone che incontrano. Tutto, dal pane al ricovero per la notte, deve essere offerto dai passanti.

I due maratoneti partiti dieci giorni addietro da Copenaghen, hanno affrontato l'impresa dotati unicamente dell'essenziale per la pulizia personale. Portano a spalla una grande chiave di metallo che dovrebbe costituire il segno di riconoscimento e il passaporto ideale; cioè la chiave che apre tutti i cuori.

Naturalmente i due giovani hanno anche il passaporto per le frontiere erette dagli uomini. Ed è proprio questo pezzo di carta che ha creato difficoltà allo studente. Egli infatti, mentre attraversava Torino verso sera, è stato fermato dalla Polizia.

Alcuni agenti, impadronitisi del giovane mentre particolarmente attraversava una via del centro hanno trovato poco chiare le spiegazioni del suo strano viandante che tra l'altro, non riusciva a esprimersi in un italiano intelligibile. Gli agenti, che ignoravano l'origine la scommessa furono inasprettiti dall'abbigliamento del Mogens e specialmente dal fatto che egli risultava completamente sprovvisto di denaro. Il passaporto era però perfettamente in regola ed il solitudine della pattuglia si fece premura in attesa degli accertamenti, di accompagnare il giovane, visibilmente stanco, in un albergo dove ebbe da mangiare e da dormire. Nel frattempo i funzionari della Questura si mettevano in contatto con il consolato danese, e poco al corrente dell'originale competizione, poterà fornire tutte le spiegazioni necessarie.

Ritornato il giovane studente, completamente rifocillato, è ripartito per Genova con rinnovato entusiasmo.

La marcia del giovanotto è ritardata dalla sfortuna. Un incidente analogo a quello di Torino gli era già capitato in Francia. Il suo compatriota, viceversa non ha avuto alcuna contrarietà: egli evidentemente riesce a passare senza dare eccessivamente nell'occhio.

Stagno battaria non dispera di poter raggiungere il rivale giornalista. «A Roma — ha detto — saremo solo a metà strada e la via per Copenaghen è ancora lunga».

Egli quando è stato fermato dagli agenti cercava qualcuno che fosse a conoscenza dell'indirizzo dei calciatori danesi ingaggiati dalla squadra torinese: riderà su questi suoi compatrioti per trovare assistenza e ristoro. L'aiuto, come si è visto, non gli è mancato ugualmente; comprendiamo però gli sia causato una perdita di alcune ore che acquistano maggior valore quando più Roma è vicina.

Per una scommessa analoga anni addietro altri due giovani danesi percorsero a piedi il periplo d'Europa. Essi viaggiavano però in condizioni più favorevoli: potevano infatti vendere, durante il viaggio, cartoline danesi per ricavare i mezzi per il vitto e l'alloggio.

ECHI DI CRONACA

BERLITZ, via Po 46, insegna parlando le lingue: francese, inglese, spagnolo, tedesco, russo, ecc., ma la insegna bene. Chiedere nuove tariffe telefonando: [illegible]

TAPPETI PERSIANI. Alla Galleria d'Arte Martina (Galleria San Federico, 1° piano) pensilino giorno della grandiosa esposizione vendita tappeti asiatici, che ha riscosso tanta ammirazione per la qualità della merce, per la gran parte di vecchia produzione. Nel vostro interesse visitatela. Orario 10-12,30, 15-19,30.

MOBILI IN 30 RATE PERSIANI E COMUNI con vasto assortimento di cucine, tinelli, sale, salotti, letti e camerette per bambini. Pagamenti contro assegni mensili. Ditta Magazzini G.M.A.P., via Garibaldi 8 (cortile). Il vero negozio degli operai ed impiegati.

DUBBIE ECONOMICHE IN 36 RATE con mobili forniti a gas ed elettrici di alto rendimento garantiti con minimo consumo. Inoltre lettini e carrozzine per bambini presso i Magazzini G.M.A.P. in via Garibaldi 8 (cortile). Il vero negozio degli operai ed impiegati.

Il Sindacato ferrovieri poligrafici ha deciso di convocare alla Camera del Lavoro gli organizzati per illustrare il recente accordo. Lunedì, alle ore 17, si riuniranno gli addetti ai quotidiani; martedì alle ore 21 tutti i poligrafici dei lavori diversi.

Università — E' aperto il concorso per la concessione di borse di studio 1949-1950, a favore di studenti reduci e categorie assimilate. Domande e documenti entro il 30 dicembre all'ufficio assistenza scolastica.

Quarant'anni di storia dell'industria piemontese

Le nuove sale allestite a Palazzo Carignano per raccogliere cimeli e documenti - Domenica l'inaugurazione

Fra le cerimonie in programma per le due giornate piemontesi del Presidente Einaudi è prevista, per domenica mattina alle ore 11, l'inaugurazione delle nuove sale del Museo Nazionale del Risorgimento a Palazzo Carignano. Un complesso di quattro grandi saloni che vengono ad aggiungersi ai tredici già visitati l'anno scorso dallo stesso on. Einaudi e da tempo aperti al pubblico. Allestiti grazie al concorso di vari enti e associazioni tra di essi — riguardanti la guerra di Crimea, la seconda guerra d'indipendenza, l'epopea garibaldina e i plebisciti del 1860 — completano l'illustrazione della parte storica del nostro Risorgimento fino al 1870, mentre particolare interesse presenta il quarto salone dedicato all'industria.

Questo salone — che si aggiunge a un primo già esistente riferentesi ai primordi dell'industria piemontese — è stato allestito a cura dell'Unione Industriali dal prof. Antonio Fossati dell'Università di Trieste e si propone di documentare il rinascita sentimento che, a partire dal 1848, il Piemonte ha compiuto un rivendicato atto del più importanti centri industriali d'Italia e d'Europa.

Oggetti, riproduzioni, vecchie fotografie, cimeli, scritti e manifesti raccontano su queste pareti la storia dell'industrializzazione della nostra regione dai primi coraggiosi esperimenti subito dopo l'unificazione fino alla grande espansione del 1914. Accanto ai modelli sperimentali di Galileo Ferraris troviamo le prime lampadine elettriche costruite da Alessandro Cruto del 1882 nel suo stabilimento di Alpignano e che, sia pure con l'aiuto di un grande giornalista, ancora si accendono. Accanto alla seconda torre delle prime automobili e alle prime biciclette della Cetrano — e queste, a dire il vero, di una tal linea da rivaleggiare con i più recenti modelli — sono posti preziosi cimeli come uno dei primi lampioni a gas — Torino fu in questo campo all'avanguardia fra le altre città d'Italia — che ora ci illuminano via Po.

Non mancano le figure ma qui, è, ingiustamente, dimenticate come quella dell'ingegnere Gaetano Bonelli inventore di un «Tipo telegrafo» che potrebbe essere considerato l'antenato delle moderne telescriventi.

Una nota gentile è data, nello stesso salone, dalla vetrina che ricorda il contributo della donna italiana al Risorgimento. Da una cornice ornata ciascuna da donne italiani per gesta o per nascita, la contessa di Castiglione Cirina il suo bel volto con inconsueta mestizia.

La nomina del direttore dell'Azienda tramviaria

La Commissione per la nomina del direttore dell'Az. Tramviaria Munic. ha compiuto ieri l'amministrazione la graduatoria dei candidati nella quale risulta al primo posto l'ing. Alberto Figliano, direttore dell'Azienda di Biella, seguito dall'ing. Fossa, attuale vicedirettore dell'A.T.M. torinese e dall'ing. Manigoni della Torino-Rivoli. Pertanto, a meno che la Amministrazione dell'A.T.M. non intenda bandire un nuovo concorso, il nuovo direttore sarà nominato nella persona dell'ing. Figliano.

Investita da un motocarro, la sig.ra Regina Margherita, la settantaseienne Rosa Diorno, abitante in via Sant'Agostino 6, è stata ricoverata all'Assistenza Martini guaribile in 25 giorni.

CORADRY Capsulissime
UN GRANDE NOME - DUE GRANDI PRODOTTI
il classico Amaro CORA
CHIEDETE LA BUSTINA CONCORSO CORAGOL

LO SCRIGNO GIOIELLERIA Via Barbaroux 3 (Piazza Castello)
ACQUISTA alle migliori condizioni BRILLANTI e GIOIELLI

CINEMA TORINO
Settimana di successo del più bel Technicolor
INCANTESIMO
NEI MARI DEL SUD
Una avvincente vicenda di avventure sullo sfondo della isola meravigliosa.
INTERPRETI: Jean SIMMONS, Donald HOUSTON
Edizione EAGLE LION FILMS

REPOSI
OGGI
VECCHIA CALIFORNIA
Il drammatico sorgere di un nuovo mondo
VECCHIA CALIFORNIA
Uno spettacolo sensazionale per grandiosità di mezzi e d'azione
VECCHIA CALIFORNIA
14 attori di primo piano oltre 3500 comparse
VECCHIA CALIFORNIA
Un film spettacolare in Technicolor
VECCHIA CALIFORNIA
Diretto da JOHN FARROW con Barbara STANWYCK e Ray MILLAND
è un film PARAMOUNT

CHIAMASI ESPRESSO CARROMILLA BONOMELLI
aperitivo in bevanda preparato nel bar con la bravefrutta compresa
BONOMELLI

ERNIA
Se malgrado la pressione dei cerotti, la vostra ernia sfugge e s'ingrossa, provate gratis il Contentivo EXTRA Gt Bernard senza molle nè cinturini, smontabile, lavabile. Lo Specialista della Casa di Milano riceve a:
TORINO (ab. 6 doc. 6 novembre Albergo Gran Mogol
Bielle 7 nov., Albergo Commercio
Citiglio (prella) MILANO
Viale Monza 31. A.P. 38987, Milano

ANNUNZI SANITARI
Prof. V. MARZOCCHI - Tel. 81-088
Specialista venereo e pelle
Via Accademia Albertina, n. 21
Giorni feriali 8,30-10 e 14,30-19,30
Malattie veneree, pelle, nervose e della giovinezza a secondo intorno
DOTTOR MACCHIAVELLO
Via Nizza, 17 Ore 14-19 fest. 10-12

EST lava i piatti da sè

AL CINEMA DORIA
DA DOMANI
proseguiremo le repliche del film 20th Century Fox
Mr. Belvedere va in collegio
con Clifton Webb
OGGI ULTIMO GIORNO del film Warner Bros
SCHIAVO D'AMORE
con Eleanor Parker - P. Henreid

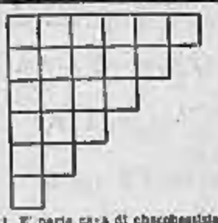
Cine LUX
DOMANI la WARNER BROS presenta
VIALE FLAMINGO
(FLAMINGO ROAD)
con
JOAN CRAWFORD
ZACHARY SCOTT
Regia di Michael CURTIZ

AMBROSIO
DOMANI
LORETTA YOUNG
ROBERT CUMMINGS
nel drammatico FILM PARAMOUNT
DELITTO SENZA PECCATO
Regista: WILLIAM DIETERLE

Il MULINO del PO
UN CAPOLAVORO DELLA CINEMATOGRAFIA ITALIANA

GIOVANNA D'ARCO
superbamente impersonata da INGRID BERGMAN
da oggi continua la serie dei suoi spettacolosi trionfi al solo CORSO

PASSATEMPI



1. E' parte cava di checchessia; 2. L'animale più provato che ci sia; 3 Corde, canapi; 4. Titolo abbreviato; 5. Cagliari è qua; 6. Il carbonile ecco trovato.

Soluzione del giuoco precedente
CANCELLANDO: 1) casa; 2) mega; 3) mare; 4) neve; 5) fido; 6) caso. 7) mario; 8) bere.

RESTA: «Dove non ci son dotti con massimi gli ignoranti».

Temperatura: massima 9,4; minima 3, media 4,9; ore 8 di stamane 3,3; umidità 90 %. — Previsioni: Annuvolamenti irregolari di non rilevante entità. Schiarite locali. Venti deboli orientali. Visibilità mediocre. Temperatura media in lieve aumento.

LUX
Ultimo giorno del sensazionale film mai Century Fox
Mr. Belvedere va in collegio
con CLIFTON WEBB

CAPITOL
Giardino Lamarmora
Continuano con successo le repliche del film d'avanguardia
I CARI PARENTI
J. LUND - WENDY HENDRIX - Barry FITZGERALD

VITTORIA
Ultimo giorno del film Warner Bros
SUL FIUME D'ARGENTO
con ERROL FLYNN - ANN SHERIDAN

TEATRI E RITROVI

Originale: 16,30 e 21: «...Quo Vadis?...». Fantasia musicale in due tempi con Dina Galli, Viarisio, Milly.
Reale del Cinema (v. Roma) ch'uomo dal 6 volti» e documentario sulla rabbia dell'Asia centrale.
Club La Fiorida (p. Solferino, tel. 46-022): 16,30 matinées e 21-1 Orchestra Pepe Lotini, c. Aldo Don.

SPETTACOLI

Smeralda Club t. 632-470 Gotto 3: 16,30-21-1 due Orch. Ottuso Balocco e. Martorana, Lotti, Cortesi, Mazzo
Tavernetta Bar Ristorante Amando la 10 pres. danza astr. 21,30-3 Or Allegretti e. Laris Aurora Montanari Castellino: ore 16,30 e 21 Orch. G. Orsatti e. Nella Colombo, Marengo
Columbia via Gotto 5 Dist Dopoteatro-Danza-Attrazioni.
Le Parrocchie via Gotto 15: Orch. Brust, Danza, Attrazioni.
Bala Cavalli: ore 16 e 21 Danza. Orch Ev Bertona, Scuola di ballo Cin Cin Porta Susa, tel. 41-429. 21 Orch. Caramia, canta A. Broglia
Augustus: ore 14,30 e 21 Orchestra Canessa, canta Pina Aurora.
La Serenella: ore 16 e 21 Orch. Cucciatello, canta Sandro Merlini.
Eucalipto Danza, via Bogino 17: ore 16 e 21 trattenimenti.
Club Magenta 111 16 e 21 danza.
Hirvana: 15,30-21 Orch. Silvestro
Bellotta 16-21 Or. Martra Carlevaro
Alhambra: 15 e 21 Orch. Cochetti
Sparta Danza: Serata a premi.
Ringo: Scuola Ballo c. Vittorio 34
Ideal Danza p. Statuto t. 62-470: 16,30-21 danze. Deposito privato

IDEAL BAR DANZE
Questa sera Grande Serata Trio di Giovanna Bicchi dent e canti della bella Musa.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Fantasia invisibili», Humphrey Bogart, George Raft.
Astor: «Johnny Belinda» Jane Wyman, Lew Ayres C. Richford
Capitol: «I cari parenti» J. Lund, W. Hendrix, E. Fitzgerald. Galleria 350, Platea 200.
Corso: «Giovanna d'Arco» in technicolor con Ingrid Bergman.
Corso: «Schiavo d'amore» Eleanor Parker, Paul Henreid, A. Smith. Luci: chi. Belvedere va in collegio con Clifton Webb.
Metro-Cristallo tecnico «Il cucciolo» Gregory Peck, Jane Wyman Matinè 10,30 e 1, 100.
Nazionale: «Vecchia California» tecnico. E. Milland, B. Stanwyck.
Torino: «Incantesimo nei mari del Sud» tecn. Jean Simmons. Ap. 14.
Vittoria: «Sul fiume d'argento» Errol Flynn, Ann Sheridan, Mitchell
Alexandra: «L'uomo dal guanto grigio» A. Sack, S. Lupi, A. Costa
Alpi: «Spia dei ladri» Del Rio
Ariston: «Odissea tragica» con Montgomery Clift, Ivan Jandl.
Augustus: «Capitano di Castiglia» tecnico. con T. Power, J. Peters.
Farò: «Ambra» technicolor. Linda Darnell e Cornel Wilde.
Hollywood: «Odissea tragica» con Montgomery Clift, A. Mac Mahon.
Ideal: «Ambra» technicolor con Linda Darnell, Cornel Wilde.
Massimo: Prigioniero dell'isola degli squali, Warner Baxter. Ultime
Nazionale: «I tre caballeros» technicolor di Walt Disney.
Principe: «L'uomo dal guanto grigio» A. Sack, Lupi, Costa. U. 22.
Statuto: «Prigioniero isola squali»

Astri: «Kismet» Marlene Dietrich, C.G.R. v. S. Franc. Paola 14: Antonio di Padova, Fabrizi, Ap. 14.
Mignon: «Fantasmi dal mare», Var.
Olimpia Folli's New York Hayworth P. Nuova «Il fiume rosso».
Reginal: «Luce che si spegne», Var.
Romano: «Tornerdo» Orik-Orak «Rivista Ferrero 16,30, 18, 21.
S. Filippo: «Il buon samaritano», G. Cooper, Ann Sheridan. A. 14,30

Superga: «La fuggiasca» Mc Donald
Imperial: Passione selvaggia. Var. italiano: «Il delitto verde».
Vinzaglio: «Castellana bianca».

Alfieri: «Codice d'onore», Ladd.
Fratelli Abbiamo: del mare Ponda
M. Pastro: «Sui mari delle Cina».

Corallo: 20-521. «Cuore» De Sica.
Ariston: «Stato dell'Unione» S. Tracy, K. Hepburn, Van Johnson
Doria: «Fra diavolo» Orik-Orak.
Maestoso: Dumbo e Fiamme Sierre V. Veneto: «La donna di fuoco».

Astoria: «Monaco santo» Eva Rosa Bernini: «Saladin Amigos» Disney
Odeon: «Saigon» Alan Ladd.

Esedra: In giro con due amiche, nl. Segue Parata giovanile, tecnic

Adua: «Barriera invisibile». Var.
Aurora: «Giovanni perduto» «Avventura nell'Arizona».
Brasile: «Ti ritroverò». Varietà.
Palermo: «Forza Bell» technicol.
Sociale: «Maschera di luce».

Cabiria: «L'abisso errante».
Colosseo: Wapakoneta, M. Douglas
Italia: «Cobra» techn., Maria Montez «Varietà ore 16, 19, 21.
Moderno: Brigata del fuoco, Fogni.
Piemonte: «Età inquieta» Temple
S. Carlo (Nichelino) «Addio all'esercito» Gianni e Pinotto.
Speaker: «Ultima tappa avventura».

Apollo: La moglie ricca, Stanwyck
Dora: «Avventura nel Wyoming»
Edera: «Anna Karenina» Leight.
Lucento: «Gli uomini sono uomini» e Variatà.
Roma: Mamma ti ricordo, Drama

Il ministro Cemolla parlerà domattina alle 11 al teatro Carignano sul tema: «L'essere di Lorenzo il Magnifico ed il dover essere di Girolamo Savonarola».

Gli ex-allievi salesiani si riuniranno domenica alle 8,30, in via Cottolengo 32, per la funzione di commemorazione dei Caduti.

TAMBURINO — IL SOLE sorge domani, alzata il novembre '300-58), alle ore 7,11; tramonta alle 17,13. - LA LUNA sparge alle 18,19; tramonta alle 9,44. Alle 22,9 Luna Piena.

RADIO

RETE AZZURRA — Ore 12: Orchestre - Peter Tulip - 17,30: Radio Mosca - 17,45: Il mio amico miliardario - 18,15: Musica da ballo - 18,50: Orchestra Donaldo - 19,25: Strumenti - 19,35: La voce dei lavoratori - 19,50: Cronache - 20: Giornale Sport - 20,25: Orchestra Cetra - 21: Celebri direttori d'orchestra: Victor De Sabata. Nell'intervallo: Frammenti di poesia e narratori italiani sulla guerra '15-'18 - 22,15: Giornale - 22,30: I concerti dell'alligatore

RETE ROSSA — Ore 17: Pomeriggio teatrale. - Un'ora con Giovanni Verga - 18: Musica ritmo-sinfonica - 18,15: Concerti del mare - 18,30: Il convegno dei ragazzi - 19: I grandi viaggi 19,30: Università G. Marconi 19,45: Musica operistica - 20,15: Cronache - 20,50: Giornale Sport - 21,5: «Ma dello tra con» varietà - 21,45: La discussione e aperta a... - 22,30: Motivi da operette e riviste - 23,10: Giornale - 23,30: Musica da ballo

IDEAL FARO
Strepitoso successo

dal TECHNICOLOR 20th Century Fox
Ambra
con LINDA DARNELL - CORNEL WILDE

IDEAL FARO
Strepitoso successo

La slitta

Molte decine di chilometri più a nord delle ultime zone abitate viveva Gomok con i suoi. Essi passavano l'inverno in un villaggio assieme ad altre famiglie, ma nel mese di marzo si avviavano verso le pianure di neve, sempre più a nord; e lì, Gomok costruiva l'igloo con le sue stesse mani. Con un coltello d'osso tagliava grosse forme di neve, le squadrava con cura perchè era un uomo meticoloso, ed i figli lo aiutavano a metterle le une sulle altre, sinchè l'igloo era pronto. E mentre le mogli ed i piccoli vi entravano carponi, Gomok ritagliava un grosso rettangolo di ghiaccio e, aperto un foro corrispondente nella calotta dell'igloo, ve lo applicava, e quella era la finestra. Gomok aveva imparato queste cose da suo padre, e suo padre le aveva imparate nello stesso modo. Proprio a fianco della finestra di ghiaccio, e rivolto verso il sole, Gomok costruiva una piccola parete di neve; quello era il riflettore. E poi entrava e si metteva nudo sotto le coperte pelose.

Da sempre Gomok e la sua famiglia vivevano a questo modo ed erano felici.

Ma da un anno, Gomok aveva un desiderio. Un desiderio enorme per la sua mente abituata alle piccole cose. Al mercato di Vuoliänen, aveva visto una slitta grande, bella e agile. Ma era passato un anno, ormai, e quella slitta era stata certamente venduta. Gomok però l'aveva ancora davanti agli occhi, scura, lunga, ed aveva persino degli intagli sui bordi. L'anno prima, non aveva potuto comprarla, ma ora, era già riuscito ad accumulare una quantità di pelli addirittura doppia del prezzo fissato dal mercante.

Per un anno intero, Gomok aveva pensato a quella slitta. Quando andava a caccia immaginava di esserle sopra, e di correrle appresso; e quando usciva al mattino dall'igloo, aveva l'impressione di vedersela davanti, ricoperta di neve, robusta, dai larghi fianchi, alta, con le correggie nuove. Non pensava che forse era già stata venduta, nè voleva pensarci, in nessun modo.

E Gomok si sorprendeva a contare il numero dei giorni che lo separavano dal mercato annuale di Vuoliänen, ed era stato un guaio quando si trattava di trecentosessanta. Ora era più facile, perchè mancavano solo più dieci giorni.

Mentre inghiottiva il suo grasso, Gomok parlava continuamente alla moglie ed ai figli di quella tale slitta, e di come fosse pesante, e del colore dei suoi pattini, e del numero delle sue traverse. Era forse l'unica cosa che aveva desiderato, in tutta la sua vita. Gomok sarebbe andato a Vuoliänen con le vecchie slitte e parecchie libbre di pelli, e sarebbe ritornato con la slitta nuova. L'anno prima, il mercante la vendeva per venti libbre di pelli. Gomok era disposto a darne quaranta, più la slitta vecchia.

Quando mancarono solo più otto giorni, Gomok insistette perchè la moglie gli cucisse un nuovo paio di stivali di pelo ed una nuova pellicia.

Due giorni prima della apertura della fiera, incominciò a prepararsi per partire. Proprio allora, il cielo si coprì di nubi grossissime e scure, ed il vento prese a soffiare da Nord-Est, e sollevava la neve caduta da poco e la faceva turbinare attorno all'igloo. Ma Gomok non poteva rinunciare alla fiera di Vuoliänen, non poteva aspettare un altro anno, assolutamente non poteva. Non v'erano altre fiere, per un raggio di seicento chilometri, non v'era altro che neve, blocchi di ghiaccio e cani ringhiosi, ed egli voleva quella slitta.

Perciò Gomok partì egualmente, anche se la moglie ed i figli fecero di tutto per trattenerlo. Ora non era più allegro, ma quasi rabbioso. Difendeva coi denti il suo unico sogno. Mentre correva presso la slitta, ed il vento lo urtava di fianco e lo faceva barcollare, Gomok ripresa a pensare alla fiera, e si calmò un poco. Lì avrebbe trovato il mercante, e gli avrebbe dato le pelli. E vedeva già la slitta nuova, lunga ed arcuata. Sui bordi, qualcuno aveva intagliato molte figure, che narravano la storia del cacciatore Aman che riuscì ad uccidere l'orso gigante Komot con un semplice coltello d'osso ricurvo.

Ora il vento lo frustava quasi di faccia ed il respirare diveniva faticoso. L'orizzonte s'era incredibilmente ristretto, le nuvole sembravano voler scendere attorno a Gomok. In certi momenti, non riusciva neppure a vedere il cane di punta, e la neve sollevata dalla tormenta gli fischiava alle orecchie, ed egli sentiva gli urli del vento anche attraverso il pelo del berrettone. Ad un certo momento, Gomok pensò di tornare indietro, ma la slitta di Vuoliänen coi bordi istoriati dalla leggenda del cacciatore Aman egli la vide con tale chiarezza, come se l'avesse davanti. Allora frustò i cani e proseguì. E quando i cani caddero sfiniti e la neve immediatamente li ricoprì, e la slitta si rovesciò e le pelli per il mercante si sparsero sollevate dal vento, allora Gomok, con gli occhi fissi in avanti e le braccia inerti lungo il corpo, continuò a camminare barcollando, e sprofondava nella neve sino al ginocchio, e pensava solo all'orso gigante Komot ucciso da un semplice coltello d'osso ricurvo, come il suo.

E quando cadde, non si rialzò più. Lo trovarono col capo rivolto verso Vuoliänen.

Pino Spini

Si restaura S. Carlone

Un milione per le riparazioni alla colossale statua danneggiata dai tedeschi

Arona, venerdì sera.

La colossale statua in rame di San Carlo Borromeo che, dopo quella della Libertà a New York, dovrebbe essere la più alta del mondo (metri 33), sarà, a quanto si apprende, prossimamente restaurata. L'«Ambrosiana» di Milano, che è proprietaria del monumento, da tempo aveva inoltrato istanza per ottenere la riparazione dei danni provocati alla statua stessa da un colpo di cannone tedesco, che colpì al braccio sinistro San Carlone.

Ora, in accoglimento della domanda, è stato accordato un milione. Le riparazioni saranno accurate in modo da non procurare danni al metallo e alla impalcatura interna. Nel contempo sono stati iniziati i lavori di sistemazione della strada di accesso al S. Monte con bitumatura, ampliamento delle curve e convoglio delle acque.

Approssimandosi l'Anno Santo, il restauro del monumento e la riparazione della strada appaiono necessari in vista dell'intenso movimento turistico che si avrà anche nella nostra zona.

ALLA VIGILIA DELL'ULTIMA LEZIONE TORINESE

Una sola volta Einaudi non contrattò sul prezzo

La grande passione del Presidente per i libri

Come è noto, domani il Presidente Einaudi, inaugurerà a Palazzo Madama l'anno accademico. Alle 10 il Presidente, che lascia l'insegnamento universitario, riceverà la medaglia celebrativa e l'album coi nomi dei sottoscrittori delle borse di studio intitolate al grande Maestro.

Alle 17, dopo i discorsi inaugurali del Rettore e del ministro Gonella, Einaudi terrà la sua ultima lezione sul tema: «La scienza economica e gli economisti nel momento attuale».

Roma, venerdì sera.

Studioso e [illegible] appassionato, Luigi Einaudi non nascose la sua gioia quando l'ambasciatore di Gran Bretagna, sir Victor Mallet, gli recò in omaggio un volume di storia economica scritto da un proprio avo.

Da tempo Einaudi, eletto pochi giorni prima Presidente della Repubblica, ricercava quel libro e quando l'ambasciatore glielo porse, cominciò a stringerlo fra le mani, a sfogliarlo quasi religiosamente. La signora Ida, che da oltre quarant'anni è la fedele compagna e preziosa segretaria del Presidente, ha poi raccontato che il giorno in cui ricevette quel dono, Einaudi si coricò assai tardi, perchè aveva voluto compiere un primo esame dell'opera. «Andare a letto tardi è come che capita ben di rado in casa nostra» suole ripetere la signora Ida.

E c'è la ragione. Il Presidente si mette al mattino al suo tempo e alle 7 è già curvo sui libri. Immerso nello studio lo trovò l'on. Andreotti, sottosegretario alla Presidenza, in quel mattino del maggio 1948, allorchè si recò a comunicargli che la Democrazia Cristiana lo avrebbe proposto alla Presidenza della Repubblica.

E non è certo da considerarsi psicologo e lungimirante quel professore del Collegio Nazzaro di Torino (per la storia Giuseppe Pinzi) che un giorno disse risoluto al giovane studente Luigi Numa Lorenzo Einaudi: «Tu non sei fatto per gli studi».

Luigi non fece obiezioni. Si affrettò a scrivere alla madre (era rimasto orfano a 14 anni) di andarlo a prendere. «Potrò studiare — scrisse — agricoltura ad Alba. Comprenderai che se il prof. Pinzi pensa che io non sia fatto per lo studio, non mi par giusto continuare a spendere denaro».

La signora Placida Freschia ved. Einaudi rispose solo dopo qualche settimana alla lettera del figliuolo.

«Vedrai — gli replicò — che, applicandoti di più, potrai riuscire a fare ricredere il tuo insegnante».

Così avvenne, tanto che fu proprio il prof. Pinzi a indicare Luigi Einaudi come il candidato del Collegio alla cosiddetta gara d'onore che si teneva a Roma per premiare il miglior liceale d'Italia. I commissari, fra i quali era Giosuè Carducci, presero proprio Luigi Einaudi per il suo saggio su Giambattista Vico. Poi Einaudi prese a scrivere con quell'italiano nervoso e pulito, così simile a quello di Benedetto Croce.

Laureato in legge a 20 anni, Einaudi rimase praticamente nelle sale scolastiche: prima come professore all'Istituto Tecnico di Cuneo, e poi al Liceo Sommeiller di Torino.

Contemporaneamente studiava nel laboratorio di economia politica all'Università insieme a Pasquale Jannaccone ed altri.

In quell'epoca Einaudi fu alla redazione de *La Stampa* che lasciò quando entrò nelle aule universitarie come docente: prima a Cagliari, poi alla Scuola Normale di Pisa, e infine, come insegnante di Scienza delle Finanze, a Torino.

Nella sua lunga carriera di insegnante Einaudi ha avuto, secondo quanto egli stesso ebbe a dichiarare, ben ventimila allievi, fra cui sua moglie.

La signora Ida, di nobile famiglia veronese, conobbe il futuro marito all'Università di Torino, durante l'anno accademico 1902-1903. La studentessa aveva allora diciotto anni e il professore, che poi doveva diventare suo marito, ventotto.

La signora Ida lo ha molto aiutato nel mettere insieme quella preziosa biblioteca per la quale il falegname di Dogliani, Lorenzo Devalle, detto «Cin», che è insieme fornitore e consigliere di Luigi Einaudi, ha preparato uno schedario di settantamila unità. Questa fortuna libraria ebbe praticamente inizio quando un notabile di Dogliani, il generale Gabetti, vendette la sua biblioteca per 300 lire affinchè fosse utilizzata come cartastraccia. Avvertito di questo, il giovane Einaudi si precipitò sul mucchio di carta apparentemente inutile e cominciò a frugarvi dentro, trovandone fuori dorati tagliati, pagine mangiate da topi, che secondo lui rappresentavano altrettanti tesori. Li pagò poche lire, e quella fu la sola volta in cui non contrattò sul prezzo.

Luigi Einaudi possiede un umorismo freddo, senza esaltazione, pluttosto anglosassone. Una volta che Pella, allora sottosegretario di Stato, si trovava a colazione in casa Einaudi e voleva andarsene rapidamente perchè a Montecitorio c'era in votazione l'articolo sulla indissolubilità del matrimonio, Einaudi insisteva affinchè restasse a fargli compagnia.

«E' inutile che tu vada» lo minacciò d'un tratto. «Se vai a votare tu, vado a votare anche io e da vecchio liberale voterò contro di te».

Così, mentre l'on. Nenni si produceva in un discorso con larghi riferimenti economici, Einaudi si divertì a promuovere il sogghigno dei propri appunti: «Nenni, Pietro, diciotto trentesimi».

Lo fece vedere all'allora ministro Del Vecchio e gli spiegò: «Perchè in fondo ci mette tanta buona volontà».

statera

Muoiono in duello un'aquila e una gatta

Parigi, venerdì sera.

Un duello che è costato la vita ai due avversari, è avvenuto in un villaggio delle Alpi, nei dintorni di Lione.

Ma rassicuriamoci: i contendenti erano un'aquila reale e una gatta. Il rapace ha smentito quelli che vantano l'acutezza della sua vista, poichè confuse la gatta con un volgare coniglio e piombò ad ali chiuse su quella che credeva essere una facile preda. Senonchè il piccolo, ma coraggioso carnivoro tanto si difese con i denti e con le unghie che riuscì a sgusciare la possente rivale.

L'aquila, che misurava ad ali aperte ben metri 2,50, aveva però talmente stretto con le unghie la gatta che essa non riuscì a svincolarsi e morì poco dopo soffocata. Un contadino trovò le due spoglie unite nell'abbraccio mortale e le regalò al museo di Gap.

IL VERO CAPOLAVORO DELL'ATTRICE TENEBROSA?

Greta, duchessa di Langeais

Nel film girato a Parigi a dispetto dei magnati di Hollywood, la Garbo riesce a commuovere e ad affascinare per una stupenda allegria di cui nessuno l'aveva mai ritenuta capace

Milano, giovedì sera.

Dunque, Greta ha dato alla schermo, col suo improvviso, quanto sfarzoso ritorno, un altro capolavoro. A un illustre amico milanese — che le dirà avrebbe incontrato al termine del sua ultima lavoro, proprio qui a Milano, dove è stata sua ospite per un giorno e mezzo, riuscendo a farla in barba a tutti — ha confidato che, di ritorno dalla Francia, ora' diretta senz'altro a Stoccolma, nella sua piccola e dolce casa alla periferia della capitale della sua tranquilla e onesta patria per passarvi tutto l'autunno e l'inverno, non desiderando di raggiungere Hollywood che nella primavera del 1950. «Ho lavorato io stesso — ha detto la diva — a molto, in Francia, per un film che reputo il più bello da me finora interpretato».

Si tratta di una nuova mirabile edizione di quella Duchessa di Langeais che Edvine Feuillère aveva già impersonato in un film apparso durante la guerra.

Greta riderà

L'amico milanese, ora che Greta Garbo è tornata a casa e nè fotografi nè giornalisti possono assediarla, liberato dalla consegna del segreto, ha precisato che il nuovo film sarà un'autentica rivelazione. Vedremo, cioè, una Garbo del tutto nuova; una Garbo che finalmente sorriderà come non ha mai sorriso e che persino riderà come nessuno immagina sia capace di ridere e di commuovere e di affascinare, proprio per questa sua stupenda allegria e per una felicità che nessuna penserebbe potesse essere capace da lei, ritenuta la «tenebrosa dello schermo».

Dopo otto anni di isolamento assoluto, da quando, cioè, fu la spassosa Ninotchka, Greta, voltando le spalle agli studios americani, è corsa in Francia per fare il film che voleva lei e con quello che avrebbero voluto far fare i registi e i sonnolenti hollywoodiani che, in questi ultimi anni, le avevano chiesto di lavorare con loro. Chi ha avuto al suo fianco la grande «Dame dello schermo?». Non è stata impresa da poco trovare un partenaire da lei ben accetto e soprattutto degno della sua strana e difficile sensibilità. Ma la fortuna ha arriso sia ai francesi sia agli inglesi che, con lei, si prodigarono per la interpretazione filmistica di questa nuova versione in lingua inglese del complesso dramma. Una celebrità, è stata scelta: James Mason. E Mason ha avuto il privilegio di essere stato, per la nuova avventura artistica di Greta Garbo, il suo ventunesimo amante. Amante cinematografico, si capisce.

Sfilano gli «amanti»

Proprio ventuno. Fate un po' il conto: se si escludono i tre o quattro «fortunati» che hanno avuto la gioia di abbracciare Greta Garbo nei primi films sonori, si arriva al 1926, il 1926 di Torrente. A quei tempi, trionfava a Hollywood l'austriaco Jack Krauz. Ma il duo che raccolse quasi tanti onori e tanta popolarità quanta ne ebbe Rodolfo Valentino, era lo spagnoleggiante Riccardo Cortez. Fu, questo, il suo primo partenaire — se non andiamo errati — hollywoodiano. Solo 18 mesi dopo, Greta è già una vamp. Ed eccola con Antonio Moreno in Tentazione; e, pochi mesi dopo, in un capolavoro: La carne e il diavolo. Le è a fianco il povero John Gilbert. Ricordate? Greta acciuffò, con quel film, la fama. Poi, nel 1927, Una donna divina, con Lars Hanson; e nello stesso anno, la prima edizione di Anna Karenina, ancora con John Gilbert che, per lei, avrebbe data la vita tanto s'era acceso d'amore. Con l'ardente John, due anni dopo, era Una donna d'affari.

Tutti questi uomini passarono quasi senza traccia nella vita dell'attrice: essa andava arricchendosi di una celebrità di donna glaciale, non sata ai moti dell'anima e agli impeti del cuore, ignorando il sorriso. Ma altri dovevano esserle a fianco: eccola con Nils Asther in Destino, con Conrad Nagel in Il bacio di Feyder, con Charles Bickford in Anna Christie, con Robert Montgomery in L'ispiratrice, con Clark Gable in Cortigiana, e con Ramon Novarro in Mata-Hari. Greta era allo zenit della gloria: il suo nome era, ormai, come il titolo di una leggenda; i suoi films salivano tutti i continenti. Greta Garbo era diventata la donna più conosciuta dell'universo. Con la sua personalità aveva dato all'amore uno stile e un fascino nuovi: molte furono le donne — e anche parecchie attrici — che vollero imitarla: «garboggiavano»; e il suo nome divenne un verbo che si coniugava in tutte le lingue.

Tuttavia, con Mata-Hari non hanno termine le sue «passioni ardenti» anche se finite. Nel 1933 riapparve in Grand Hôtel; e riapparve più affascinante e seducente che mai. Nello stesso anno, la diva avrà il suo primo incontro con Erich von Stroheim, in Come tu mi vuoi, il film ispirato alla celebre commedia di Luigi Pirandello. Seguono George Brent in La volle [illegible] quindi, Fredrich March nella seconda edizione di Anna Karenina, e Robert Taylor in Margherita Gauthier, e Charles Boyer in Maria Walewska. Si è arrivati al 1939 che ce l'avrebbe dovuta mostrare in Ninotchka con Melvyn Douglas; ma la guerra ce lo impedì per 3 anni. Da allora, però, Greta Garbo non ha più girato film.

Torna a 43 anni

*Ebbene, a 43 anni compiuti, questa donna ha nuovamente affrontato la macchina da presa: una nuova aroma ha trovato in lei l'interprete insuperabile. Tutti gli anni felici del suo passato trionfale, — assicura l'amico milanese che per parecchie ore la fu a fianco lo scorso mese nel suo fugace soggiorno a Milano, durante il quale non uscì che un istante per salire in una lunga e fuci automobile del console [illegible] diretta a Stoccolma — tutti quegli anni così belli, così felici, così importanti per la sua vita e la sua arte, così legati alle molte sue stupende finzioni, di «inimitabile amatrice», riaiuteranno, come la splendida primavera, e come la grande estate che ritornano, nel nuovo lavoro ora ultimato. Essa, certo, giungerà nuovamente a noi con la stessa bellezza d'arte dei giorni in cui l'amore era come lei ce lo aveva insegnato: una fiamma accesa proprio per illuminare ed estinguere due vite. Quarantatre anni. Molti, per una donna. Moltissimi, sotto certi aspetti, per un'attrice. Ma ancora una vera cortezza per una grande attrice come lei.**

L. Cavicchioli

Moda a Berlino: cappello a pan di zucchero di velluto bruno ornato con penne di gallo dal riflessi verdi

Greta, tornata allo schermo dopo otto anni di lontananza

ERA TROPPO APPASSIONATO

Assolda due sicari per uccidere il marito

New York, venerdì sera.

In un processo che si sta svolgendo a Fort Orchard, nello stato di Washington, la 31enne Margaret Susan, madre di due figli, ha spiegato la singolarissima ragione per cui aveva tentato di far uccidere il marito.

«Sono sposata da quindici anni — ha detto — e non posso dire che mio marito mi tradisca. Al contrario, la sua affezione è costante e tangibile al punto da non lasciarmi in pace neppure una sola notte.

«Non potendo più resistere alle sue esuberanti effusioni, l'anno scorso fuggii di casa e mi rifugiai presso i genitori. Egli venne a riprendermi e mi costrinse a ritornare a vivere con lui. Offrii allora 1500 dollari a due uomini che si erano dichiarati disposti a sopprimere mio marito. Capisco che ho sbagliato. Non era una cosa da fare».

Il marito, il 34enne Wilford Platt, ha confermato d'amare con passione la moglie, che del resto è una graziosa [illegible] con gli occhi azzurri, ed ha chiesto al presidente il permesso di abbracciare la consorte che non vedeva dal giorno dell'arresto. Il magistrato ha acconsentito e l'imputata, con sguardo piuttosto sospettoso, ha accettato e restituito l'abbraccio.

I due supposti complici della donna hanno dichiarato alla loro volta che, a corto di quattrini, avevano accettato il denaro della signora Platt, promettendole di «liquidare» il marito. Essi hanno però proclamato che la loro sola intenzione era quella di procurarsi dei dollari e che, in realtà, non hanno mai pensato di far del male all'uomo. Tanto è vero che, incassato il denaro, non si sono più fatti vedere.

La sentenza sarà emanata la prossima settimana; intanto tutte le simpatie del pubblico femminile vanno al signor Platt.

LA LOBOTOMIA chirurgia della personalità

Meraviglie e pericoli della scoperta di Egaz Moniz, premio Nobel per la medicina

Parigi, venerdì sera.

Quest'anno il Premio Nobel per la Medicina è stato conferito al portoghese Egaz Moniz, di Lisbona, per la scoperta da lui fatta di una nuova operazione sul cervello: la lobotomia. Come si sa, questa operazione consiste nel recidere certi fasci nervosi che collegano il diencefalo, centro degli impulsi istintivi e affettivi, al lobo prefrontale, organo di controllo e di sintesi dell'intelletto. Si tratta perciò di un intervento chirurgico che modifica lo stato mentale del soggetto. Esso dà spesso risultati notevoli nel trattamento di malattie incurabili, liberando un ammalato dalle sue ossessioni, un melenconico dalla ansia che lo tormentano, un perverso dai suoi istinti aggressivi, un nevritico dai suoi dolori.

Da qualche parte, pure senza misconoscerne gli effetti terapeutici, sono state sievate critiche alla scoperta, rilevando che la lobotomia «altera la personalità»; ma si è ribattuto che, essendo ogni malattia mentale una malattia della personalità, non si vede come modificare l'una senza modificare l'altra.

E' un fatto che qualunque esame, [illegible] fino a ieri a una esistenza fatta di angoscia, di incubi e di illusioni, diventa con la lobotomia assolutamente indifferente alle sue passate preoccupazioni e capace di un'attività pratica. E' un fatto che qualunque perverso, anzichè rimanere internato, per i pericoli che alla società derivano dalle sue violenze e dai suoi impulsi criminali, può essere, con la lobotomia, restituito alla sua famiglia, perchè l'intervento chirurgico lo ha liberato dalla sua aggressività.

D'altra parte sarebbe un errore credere che il «lobotomizzato» resti intellettualmente diminuito in proporzioni incompatibili con la vita sociale; in generale le sue facoltà conservano il livello che avevano prima della operazione ed egli può benissimo esercitare un mestiere o un'attività che non richiedano però sforzo creativo nè ardito spirito d'iniziativa. I cambiamenti, infatti, concernono più il campo morale che quello intellettuale: la lobotomia modifica assai più l'anima che lo spirito. Non si esclude, anzi, che la scoperta di Egaz Moniz possa segnare il sorgere di una chirurgia etica.

Proprio in questi giorni, a Parigi, si è concluso il Congresso internazionale di neurologia, nel corso del quale si è parlato di interventi chirurgici più o meno analoghi. Quello di maggiore interesse è dovuto al prof. Freeman di Washington, e consiste nell'effettuare la recisione delle fibre cerebrali, passando attraverso l'orbita. Una anestesia elettrica, un colpo di leucotomo (che è una specie di bisturi) sotto la palpebra destra, un altro colpo sotto la palpebra sinistra ed ecco realizzato — in un tempo che per un chirurgo sperimentato non supera i tre minuti — una lobotomia straordinariamente semplice ed efficace. L'intervento avviene durante il sonno — elettricamente provocato nel soggetto — e non lascia tracce esteriori: il paziente potrebbe persino ignorare di avere subito l'operazione.

I risultati di questa chirurgia, noti fino a qualche tempo fa soltanto agli specialisti, hanno recentemente preoccupato l'opinione pubblica. Dall'Inghilterra e dagli Stati Uniti si è sviluppata l'ipotesi che gli improvvisi cambiamenti di personalità, collettivamente manifestatisi in occasione di processi politici clamorosi, potrebbero essere dovuti a siffatti interventi chirurgici, operati non a scopo sanitario ma politesco. Così sarebbe stata vinta la resistenza di nemici irriducibili, artificialmente sottomessi, pacificati e resi conformisti.

Che un tale delitto sia possibile e che esso possa essere consumato all'insaputa del del soggetto, senza lasciare alcuna cicatrice apparente, è verosimile; ma nessuna seria informazione permette finora di affermare che esso sia stato commesso.

La scrittrice parigina Geneviève Gennari, la cui opera su Madama de Staël ha suscitato lo scorso anno largo interesse in Francia, in Svizzera e in Italia, ha lanciato un nuovo romanzo appassionante discusso per l'arditezza della sua tesi.

Il defunto pronuncia poche parole d'addio

New York, venerdì sera.

A Denver, nel Colorado, gli amici ed i conoscenti che avevano accompagnato all'ultima dimora il giornalista Oscar Whitenack deceduto l'altro ieri, hanno avuto una singolare sorpresa nella sala mortuaria.

L'impresario delle pompe funebri ha detto ai convenuti: «Il defunto dirà ora poche parole d'addio». E subito dopo da un altoparlante è uscita, chiara e calma, la voce del giornalista:

«Amici, — diceva la voce — ho pensato mesi fa di incidere un disco per questa occasione. Ed eccovi il mio messaggio. Voi sapete che io ero ateo. Ed ora, già fuori del vostro mondo, vi dico che la scienza e la medicina sono indietro di mille anni, per i pregiudizi del clero e della religione. La Bibbia e le credenze religiose non hanno fatto altro che impedire il progresso della razza umana. I miracoli sono frutti della fantasia. Io vi annuncio che la folgore colpirà la Chiesa molto presto, così come annienterà le case da gioco e i luoghi di scommesse».

La diatriba del morto è stata accolta in silenzio, ma con malcelato stupore da parte dei presenti.

Si spara una fucilata con la canna fra i denti

Ventimiglia, venerdì sera.

Il pensionato Daniele Nobbio fu Giuseppe, di anni 63, stanco di vivere, si è tolto la vita ad Apricale in circostanze drammatiche. Ritiratosi nella propria stanza doppiamente ingerire una soluzione di solfato di rame, ma siccome la morte tardava a venire e non provava che atroci sofferenze, afferrava un fucile, puntandolo contro la canna, ma per due volte i colpi fallivano il bersaglio, scrostando solo il muro al di sopra del letto. Alla terza volta, stringendo la canna fra i denti aveva premuto il grilletto: egli veniva più tardi rinvenuto sul letto col cranio sfracellato.

Uomini dell'Apocalisse

C'è un folle malinteso tra i cosiddetti partigiani della pace e tutti noi semplici spettatori.

Coloro che non sono tra questi partigiani della pace sono forse dalla parte di chi voglia la guerra? E' ingiurioso pensarlo, tutti noi che malediciamo ogni guerra siamo offesi da questa distinzione, da questa polemica. Ciò non ostante tra gli stranieri partigiani della pace vi sono due figure per le quali sento simpatia. L'una è quella del vecchio, favoloso decano di Canterbury, il reverendo Hewlett Johnson, dallo sguardo buono e dalla nera veste di seta. Mi vengono in mente tutti gli anatemi che scagliavano qui la radio e i giornali contro costui, durante l'intera nostra giovinezza. E mi piaceva vedermelo ora dinnanzi, in carne e ossa, tranquillo, candido e sapiente come un personaggio di Dickens. L'altro è Joliot Curie che somiglia all'attore Jouvet, che ha avuto il Premio Nobel e che ha sposato la figlia di una donna caduta per la salute dell'umanità.

Quella che però mi turba è la qualifica posta nel manifesti sotto il nome di queste grande figlioi: alto commissario francese per il controllo dell'energia atomica. L'idea che vi siano controllori dell'energia atomica mi fa venire i brividi. Preferisco i controllori dei vegeni letto. Quanti sono i controllori dell'energia atomica in tutto il mondo? Forse una dozzina. E se uno di questi maniaci apostoli atomici impazzisce ad un tratto? Va in umelo, posa il cappotto e cappello, apre il cassetto, tira fuori una delle bombe che controlla e la getta dalla finestra, trasformando una parte del mondo in una Atlantide. Questa fisica nucleare mi fa paura. Basta che uno dei suoi cultori abbia un pizzico di uranio nei taschini e si costruisca una bombettina atomica per famiglia, piccola così, perchè sia sterminato tutto il vicinato.

Il signor Joliot Curie ha un volto dolcissimo, che non giustifica affatto simili riflessioni. Ma come si può andare avanti pensando che nel mondo siano annidati controllori e detentori di così nefande segreto, siano nascosti alcuni di questi apocalittici Faust?

Diego Calcagno

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa, N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 20 p. p.

ABBIGGIONANDOVI acquistare arganì, betoniere, bitumatrici, elevatori, rivoltelle ed Edile, Madama Cristina 34, telef. 687.301 (vendita anche rateale). 19741

APPETTATRICI, bianca automatic, chef Rivoltelleri, organizzazione Esercito, piazza Repubblica 8 (Porta Palazzo). Telefono 40-377.

APPETTATRICI nuovi modelli con lama Oscillatoria originale, vendita rateali. Stabil, via Carmagnola 16, telefono 20-324. 19744 b

AGENZIA Detectives, richiesta certificati, no passaporto, matrimonio ecc. Santa Teresa 10, tel. 50477.

LAMIERE ondulate, zincate, permanente, nuove, usate. Barera, Francia 101 Telef. 73-614. 13536

TAPPEZZERIE in carta, anche dal rivenditori acquistate direttamente dalla fabbrica di via Madama Cristina 128 ang. corso Dante, avrete garanzia di misure e colori inalterabili. 19778

2 ARTIGIANATO L. 16 p. p.

ARTIGIANO materassi lanetta lana crine, rifonta domicilio. Corso San Maurizio 10, telefono 83-180

OROLOGI di qualunque marca si riparano presso medici con garanzia. Orologiaio Perer, Madama Cristina 8, corso Sommeiller 29 (cortile) (consegna sollecita).

SANDRO toelette cani avvisa nobile clientela con autocarrino presa consegna domicilio, Pomba 34 Telefono 54-844. 19341

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 20 p. p.

URGENTI 40.000 restituibili 10.000 mensili, forte interesse, garantito. Scrivere [illegible] 4180 SPI Torino.

4 CASE E TERRENI L. 20 p. p.

A base 10.000 camera vendo alloggetti, negozio, officina. Via Elvo 2 (imbocco corso Verrelli).

AGENZIA Rigamonti, Borgaro, telef. 2046, compra vendita ville, case, terreni. 13760

ALLOGGETTI moderni via Madama Cristina 116 vendonsi fino 600.000 camera.

ALLOGGI modernissimi, uffici, negozi, garages, liberi sbloccati, vendesi Urgentissima, scala marmo, ascens. serv. termosifone, bagni. Telefonare ore ufficio 41-883.

ALLOGGI signorilissimi liberi. Giacomo Medici, 80 % contanti, 40 % 36 anni, vendo. Geom Borasi. Telef. 80-055. 19570

ALLOGGI liberi, bagno completo, ascensore, terzo centrale, negozi, garages, corso Regina, vendo. Geom. Borasi. Telef. 80-055.

COMPRO case 25 a 30 camere sui 4 milioni. Scrivere Viotti, via Alessandria 34 bis. 19421

SIGNORILI alloggi, soleggiatissimi, facilitazione, liberi sbloccati, vendo. Portineria Cilliario, 40 ore 15-17.30. Geom. Borasi. Tel. 80-055.

VENDONSI alloggi signorili moderni e garages centrali, semicentrali. Telefonare 30-178.

il bisogno
si manifesta durante il giorno e viene appagato più lungamente se subito ne è trovato il modo

ecco un perchè
dell'efficacia pubblicitaria
di STAMPA SERA

VENDONSI mezzi retro, una quattro aperture, cantine, Sacrarelli angolo Le Chiuse 54, liberi sbloccati, Portinaio. 20115 600.000, garanzia, via Palmieri, vendo. Telef. 30-055. 19471

5 APP. APPARTAMENTI L. 20 p. p.

ALLOGGIO 3 camere, cucinino, completamente arredato, telefono, causa partenza cedesi miglior offerente. Scrivere cassetta 2051, SPI, Torino. 21676

6 COLLEGI IST. SCUOLE L. 20 p. p.

FREQUENTATE istituto serale Fusoglio. Corsi: liceo, geometri, ragionieri, periti tecnici avviamento lavoro. Via Gaudenzio Ferrari 1.

TAGLIO e confezione. Scuola [illegible] RIPIER. Insegnamento teorico-pratico. Modelli in carta e in stoffa con prima misura. Via Palmieri 8.

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 15 p. p.

AVVIAMENTO commerciale, ricupero anni, presso Istituto autorizzato Cornalbo. Pensione famiglie e signorine. Maria Vittoria, 6.

11 CAM. MOB. PENS. L. 15 p. p.

AFFITTASI bella camera pensione familiare anche amici comodità moderne. Via Bogino 8.

INDUSTRIALE commerciante elegantissimo piedi-a-terra affitto centrale. Telefonare 54-060.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 20 p. p.

GERDASI abilissima taglistrice confezionista signorina ignota, inutile presentarsi se non provvista. Stamp Piattamonte 8-13, Via Rosmini 9, Perley. 70125

DISPONENDO centralissimo locale licenza alimentazione gradirei associarmi persona apportasse capitale ed mano per sfruttamento. Specificare offerte dettagliate scrivendo [illegible] 2041 SPI Torino.

19 ANNUNZI VARI L. 20 p. p.

ABITO perfetto presso concorrenza. Sartoria (Scuola Taglio gratuita uomo signora) prof. Amato. Settembre 77. 19510

AGENZIA Difendini, richiesta certificati no passaporto, matrimonio, ecc. Santa Teresa 10, tel. 43-671

BAGNI scaldabagni accessori concorrenza assoluta sconti inflonieri impresari. Guerra, via Barolo 17

FISARMONICHE vendiamo rateali anche ripariamo cambiamo, legioni Gratuite, Cipriani, Lagrange 41.

IMPERMEABILI ultima moda, di puro lana su misura, doppio tessuto, confezioni accurate, per alti, bassi, Prezzi imbattibili. Abitificio Tonti, Largo Saluzzo 34 C, Torino. 13811

INCUMENTI da lavoro, abiti, soprabiti, all'Abitificio Tonti, la classica fabbrica d'impermeabili. Confezione accurata, prezzi imbattibili, Largo Saluzzo 34 C, Torino.

LAMPADARI elettrodomestici ampi di ratazioni. Ariosti, Francesco Paolo 9. Tel. 41-884.

LANOPIX macchina casalinga per maglieria per [illegible] indispensabile lire 39.000, elettromagnetizzatore indispensabile lire 19.000, telaio per sciarpe operaio lire 30.000. Insegnamento gratuito rateazione. Quarnero, Monte di Pietà 16, macchine per maglieria, cinematrosmotore Microbob lire 16.000.

MOBILI arredamenti classici assortimento completo, garanzia, facilitazioni pagamento. Barovero, via Balbino 13 ang. V. Valperga Calso.

MULTIGAMMA luca, diaframma zaffiro, perfetta, nuova, sedesi. Scrivere Ferro, corso Cavallotti 91, Alessandria. 19619

PELLICCE le più convenienti da 70.000 a 35.000, coll volpi leopardo da 5000 in più. Guglielminotti, Pietro Giuria 8. 56408

PELLICCE ogni tipo, persiano, murmer, opossum, pannolis, orsetto 35.000, lapin, agnelli 18.000, volpi 6000. Perenna, via M. Cristina 13.

PELLICCE, grande assortimento, prezzi imbattibili. Visitateci senza impegno. Radarna, Ribet 5, angolo Nizza 30. 13630

PRESTITI statali rapido, personali rapido avvenuti. Stampatori 51. Telefono 553-095. 20791

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 20 p. p.

AMBULANZE rimatriando vende 500 C. 9000 Km. L. 750.000. Tel. 93-475

AUTO 1500 giardinette furgoni 500 nuovi semincuovi, vende cambia Autoamonzia, Cigna 3.

AUTOMOBILISTI Autocol fa della vostra vettura un accessoriato salotto anche nella stagione rigida. Applicazione rapida presso Sair, via XX Settembre 2, tel. 56-089.

AUTOCOL distribuisce uniformemente il calore nell'interno della vostra vettura.

TORINO - A. III - N. 261
v. Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-948

NUOVA
STAMPA SERA

VENERDI'-SABATO
4-5 Novembre 1949
L. 15 (spediz. in abb. postale)

Il Consiglio delle Leghe ed i confronti stracittadini

Ultimi ritocchi alle formazioni mentre delibera il senato del calcio

I SEGRETI DI CARVER

Si prepara negli spogliatoi bianconeri il «derby» torinese: chi riuscirà a decifrare i segni tracciati da mister Carver sulla lavagna avrebbe in mano le chiavi della tattica che la Juventus adotterà contro il Torino: ma l'interprete, giocatore Peronace (al centro con la mano tesa), spiega ai compagni le frasi inglesi e tutti mantengono scrupolosamente il segreto... professionale. (Foto Moisio)

A Salsomaggiore: problemi delle società

Vento di miliardi e crisi di bilanci

Soluzione intermedia per il "quarto straniero„?

DAL NOSTRO INVIATO

Salsomaggiore, venerdì sera.

Gli alberghi ormai spopolati di Salsomaggiore hanno ospitato una piccola folla di brave persone che vorrebbero risanare in tre giorni i malanni più o meno cronici dello sport più popolare. Il gioco del calcio può essere paragonato a quegli emaciati che sembrano sprizzare salute da tutti i pori e invece soffrono di artrite e di uricemia. L'opinione pubblica, incantata dalle cifre ingenti del Totocalcio e da quelle sensazionali delle paghe ai giocatori, pensa al calcio come a una miniera d'oro inesauribile e si stupisce quando sente parlare di crisi e di dissesti. Società fattesi benestanti di sottoscrizioni per rissestare il bilancio sociale si sono sentite chiedere: «Come, con tutti i proventi del Totocalcio, andate in cerca di quattrini?». Di questa non è soltanto la ferma convinzione del pubblico, ma anche di tanti organi statali, che non sanno concepire come una società di calcio possa subire la perdita con tutti i miliardi che turbinano attorno all'attività calcistica. L'assurdo consiste proprio in questo: si riescono a guadagni favolosi dallo sforzo e dalle iniziative di sodalizi che stentano ad andare avanti, e taluni non sanno come cavarsela e altri sono alle prese con gli ufficiali giudiziari o con dei fidi preoccupanti.

La rivelazione fatta al secondo congresso di Brescia del presunto patrimonio della F.I.G.C. (si è parlato di 800 milioni, da portare a un miliardo nello spazio di due anni come fondo di riserva) ha destato appetiti e allarmi, perchè molte società minori versano in ristrettezze e le altre temono la rapacità del fisco e consigliano la immediata distribuzione.

Il Consiglio Nazionale delle leghe sta discutendo la situazione finanziaria e il bilancio preventivo sulla base della relazione presentata dalla presidenza federale, il cui presidente, Ing. Barassi, è però tuttora nell'America del Sud (che lascierà il 10 e l'11 novembre). Ogni consigliere nazionale, quale rappresentante delle diverse categorie di società, ha tesi e interessi particolari da difendere, e i punti di vista divergono moltissimo l'uno dall'altro, non soltanto in materia finanziaria, ma anche nei punti più minuti dell'ordine del giorno, compresi quelli apparentemente meno importanti.

La questione del quarto giocatore straniero è sostenuta energicamente da molte società maggiori, anche se l'associazione italiana calciatori, dopo un referendum quasi plebiscitario fra i capitani delle squadre di serie A (15 contrari al tesseramento del quarto straniero e due soli astenuti) ha minacciato lo sciopero a anche se l'opposizione appare forte.

Qualche indiscrezione lascerebbe credere ad una risoluta virata verso l'autonomia delle leghe, affinchè le società di serie A, che tendono al miglioramento dello spettacolo e all'incremento degli incassi, possano prendere le decisioni preferite senza interferenze. Ma qui osta il regolamento organico, la cui riforma esigerebbe la convocazione della assemblea straordinaria. Allora l'orientamento sarebbe per il compromesso: non più di tre giocatori per partita, con quattro tesserati.

Le consultazioni sono febbrili e oltre ai consiglieri nazionali sono presenti arbitri, osservatori e dirigenti venuti da ogni parte d'Italia. Il consiglio federale, in seduta notturna, ha già mostrato il viso dell'armi al C.O.N.I., che pretenderebbe un'ingerenza più vasta e profonda, ed ha ratificato la ripresa dei rapporti sportivi con la Jugoslavia. Diciassette componenti lavorano e discutono in un salone a porte chiuse, con portieri di guardia nelle adiacenze affinchè nessuno possa origliare. Invece il consiglio nazionale delle leghe svolge il suo ordine del giorno in forma pubblica.

Leo Cattini

Bengtsson, Santos e Hjalmarsson (da sinistra a destra), i tre stranieri del «Torino». (Foto Moisio)

Fissato a Milano l'allenamento azzurro

SALSOMAGGIORE, venerdì sera.

Viene ufficialmente comunicato dai dirigenti della F.I.G.C. qui riuniti per le importanti riunioni di questi giorni, che la convocazione dei giocatori per la nazionale verrà diramata domenica sera, in base alle indicazioni della gara di campionato. Con tutta probabilità il primo allenamento degli azzurri si svolgerà giovedì prossimo all'Arena di Milano.

Per la circolare della gara di Londra, la preferenza è andata ad un arbitro austriaco, con un segnalinee italiano ed uno inglese.

La semifinale dei nazionali partirà per Londra il 28 c. m. da Milano, via Chiasso-Parigi.

S. A. R. L.
CABI
tessuti
VIA GARIBALDI, 23 - TORINO
VIA CAVOUR, 10 - ASTI
DA SABATO 5 CORR.
tutte le merci esistenti nei negozi di Torino e Asti di
CABI
saranno messe in
LIQUIDAZIONE
PER CAMBIAMENTO DI RAGIONE SOCIALE
A PREZZI DI PERIZIA
I PREZZI PRATICATI IN QUESTA
STREPITOSA LIQUIDAZIONE
faranno MERAVIGLIARE il CONSUMATORE
QUALCHE ESEMPIO:
TAGLIO PALETO' UOMO IN PURA LANA COMPL. DI PACCO FODERE **L. 6900**
TAFFETAS «CABI» . . . » 190 il mt.
CREPELLA BIELLA IN 150 COLORI . » 350 »
VELLUTO A COSTE PURO COTONE . » 380 »
TAFFETAS FANTASIA IN 100 cm. . » 490 »
SETA PURA FANTASIA IN 130 cm. . » 790 »
CREPELLA RITORTA IN 130 cm. . » 790 »
PALETO' DA SIGNORA IN 130 cm. UNITI E FANTASIA . . da L. 1200 a » 1400 »
CRESPO ABITO «COMO» . . . . » 590 »
e 1000 altri articoli di stagione venduti sotto costo
CABI VIA GARIBALDI, 23 - TORINO
VIA CAVOUR, 10 - ASTI

TORINO - SANTA VITTORIA E RITORNO

Girotondo nelle Langhe per allenare i granata

Era già scesa il crepuscolo, ieri sul campo di via Filadelfia, e Bengtsson e Hjalmarsson continuavano a spedire palloni nei quattro angoli della porta di Moro. Il guardiano si divertiva ad andarli ad acchiappare nei modi più impensati e la luna, spuntando lentamente dietro le gradinate deserte, dava un aspetto da film-rivista allo spettacolo abituale di un allenamento calcistico. La preparazione del Torino ha avuto, del resto, aspetti...curiosi e strani, cui non mancano talvolta lo spunto divertente. Proprio come in una rivista da teatro.

Il «copione» incomincia dalla partenza della comitiva granata.

Ore 13,30. Il Conte Rosso si muove da via Filadelfia con destinazione ignota.

Ore 13,45. Carapellese domanda «dove andiamo?», a qualcuno piacerebbe che Copernico aprisse una busta gialla e, rompendone i sigilli, leggesse il piano dell'allenamento segreto. Invece il non più aqualificato allenatore si limita a dire «campo Cinzano». «Ci fermiamo poi a mangiare la fonduta a Santa Vittoria di Alba?». «No». Torna un silenzio velato di malinconia.

Ore 14,10: Mandando fumo dal radiatore, alla maniera di una locomotiva del Far West, il veicolo compie un brillante stop nel centro di un paese. Bautz si sporge dal finestrino e domanda «Adonde estamos». Si imbatte in un francese di passaggio che gli risponde: «Je ne sais pas d'ici». Fortunatamente Hjalmarsson e Sloan non si offrono di fare da interpreti. Marchetto scopre dopo un poco che la località ha nome Sommariva.

Ore 14,50. Arriva a Cinzano. La casa dei custodi e dello spogliatoio è davvero bella. Il campo no. Copernico lo guarda con l'occhio di un contadino a cui si offra una palude per effettuare una piantagione di grano scelto. Bisogna subito il capo. Arrivano i dirigenti Cora e Lesmana ed Andrea Cavalieri. «Quando si incomincia l'allenamento?». «Mai». Il conte Rosso compie un'ardita manovra di viraggio e torna sulle sue tracce.

Ore 15,45. Gandolfi scommette con Bersia un caffè (sabpone); che entro le 16 si arriverà al campo granata.

Ore 16,01. Si è appena in corso Stupinigi. Bersia paga un caffè e maledice la leggerezza con cui investe il suo denaro in scommesse.

Ore 16,10. Giunti in corso Filadelfia, ventidue uomini si cambiano in tempo record. Copernico dà inizio all'allenamento.

Qui finisce il diario di viaggio della comitiva granata e si entra nel campo delle novità tecniche, che possono costituire rivelazioni: Tomà centromediano al posto di Nay ancora leggermente indisposto; Tubaro terzino sinistra; Grezar e Maschi che giocano mezzo tempo ciascuno; Picchi con un turbante sul capo che lo trasforma in un arabo. «Cosa ti sei fatto», gli chiede preoccupatissimo Copernico. «Niente. Ho mal di denti e soffro l'umidità. Mi difendo come posso». Ultima originalità dell'allenamento!! Marchetto infine è ala destra dei titolari e Frizzi, si ricordano che terzino sinistra fra i rincalzi. L'esaminando è, i era proprio questi. Per contrapporre alle fughe di Muccinelli un uomo altrettanto scattante i tecnici granata hanno voluto provare un'ala.

In conclusione le idee di Copernico e Bigogno restano più che mai allo stato di progetto. Se Nay gioca, come è quasi certo, mezzo problema si può considerare risolto; altrimenti sette od otto uomini continuano a girare nella roulette della prima squadra. Sotto sabato la pallina si fermerà per la scelta dei difensori e dei mediani. Per il ruolo di ala destra ci pare più probabile che Frizzi venga lasciato al suo posto.

La partita tra titolari e ragazzi è durata 56 minuti, durante i quali si è avuto un goal di Santos. La prima squadra più che a realizzare badava ad amalgamarsi. I giovani di Carlin Rocca, tutti assai ben piazzati per le loro età, tennero validamente testa ai più illustri competitori, cercando di fare gli spostamenti «alla Carver», in prima linea, per abituare i compagni al gioco della Juventus.

Domenica si vedrà se i giovani hanno risolto bene il loro compito od i «vecchi» lo hanno imparato.

Oggi si replica in via Filadelfia con esercizi di atletica e corsa varie.

Paolo Bertoldi

Contro il mal di denti Picchi in turbante.

Colpo di scena alla Juventus

Viola e Bertuccelli stamane indisposti

Ambiente grigio, stamane, nei corridoi dello stadio. Angeli il massaggiatore sarta da una stanza all'altra alla ricerca di bende, di unguenti vari, di sacchi d'acqua calda; Carver seduto in un vecchio sedile i ragazzi che vestivano i gradini del tappezziere: Cavalli, Manente, Muri, Parola, Piccinini, Muccinelli, Boniperti, Hansen, Frassi, Viola, Mazzano due, Viola e Bertuccelli, niente di male che i due terzi della difesa, quasi improvvisamente in infermeria. Mali di poco conto si tratta in entrambi i casi di distorsioni ai ginocchio, che potrebbero anche guarire in tempo, ma che comunque destano preoccupazione. Per evitare sorprese, Rava ha stoppato la partenza per Asti dove era in preventivo il suo... esordio come centromediano.

Sulla presenza di Viola e Bertuccelli alla partita di domenica soltanto le ovvietà degli ottimisti a quella dei pessimisti, e per ora non è possibile dire chi avrà ragione. Intanto rimane aperta la questione Frassi: il decano è da tempo sotto il controllo dei sanitari sociali, sui spettarà l'ultima parola. Per ora l'estremo sinistro passa da una indisposizione ad una assenza ingiustificata. Il tutto sembra non qualche giro di campo al piccolo trotto. Si spera ancora che le intense cure possano mettarlo in sesto a tempo. Ma i più sono scettici; si dice che è meglio far scendere in campo una riserva valida, piuttosto che un titolare zoppo, insomma, la candidatura Vivolo sta facendo strada e pare che conquisti anche le preferenze di Carver. Comunichiamo di dar forte al bravo centromediano juventino; i derby celano sempre il trabocchetto dell'imprevisto.

Cercasi il percorso dei campionati del mondo

Tra Coppi e Van Steenbergen c'è solo una salita di troppo

Perchè il circuito di Varese non piace all'estero

Gli animatori dello sport ciclistico varesino — il cui cenacolo è la «Binda», ora in mano del suo confondatore Ambrosetti — avevano toccato il cielo con le dita il giorno in cui era stata loro assegnata dalla F.C.I. l'organizzazione dei campionati mondiali su strada 1939. Ma la proclamazione di guerra aveva troncato il loro sogno, proprio alla vigilia della sua realizzazione. Dopo la pace, rientrata l'UVI con pieni diritti in seno alla U.C.I. e avanzata domanda di organizzazione dei campionati mondiali del 1951, a Varese è rinata la speranza, anche con una certa aria di diritto acquisito, di mettere in scena le due maggiori competizioni ciclistiche su strada... qualora esse siano assegnate all'Italia.

Rodoni deve, in cuor suo, appoggiare la speranza varesina se, insieme a Bertolino, dopo il Giro di Lombardia ha accompagnato il nostro buon amico francese Dupin e lo svizzero Metzler — che non so quanto rappresentassero le rispettive federazioni — a visitare il percorso che sarebbe in predicato per i campionati in parola, e che è quello del 1939.

Senza entrare in merito alle impressioni del signor Dupin sul circuito visitato, l'U.C.I. si è affrettata a diramare una messa a punto che non è certo di approvazione dell'iniziativa varesina avvalorata dalla presenza del presidente e di un vice-presidente dell'U.V.I.; essa, anzi, è chiaramente giudicata intempestiva e, quindi, inopportuna dai diplomatici dell'U.C.I., cui è evidentemente accaduto che la visita possa lasciar supporre — specie all'Inghilterra che è nostra concorrente — una già avvenuta, tacita assegnazione dei campionati all'Italia.

Ma la visita ha, purtroppo, avuto un altro e più importante lato negativo. Quella nebbia di Grantola da farsi otto volte (che dieci anni fa era sembrata normalissima) ha fatto arricciare il naso ai signori Dupin e Metzler, i quali hanno capito che su quel percorso noi ci sarebbe niente da fare con Coppi. E in Francia, come han gridato che i belgi avevano scelto per il 1950 il piatto circuito di Moorsiede per favorire Van Steenbergen, così han subito scritto che noi, per contrapposto d'estremi, vogliamo fare disputare il campionato su un circuito durissimo per far vincere Coppi.

Giuseppe Ambrosini

Difficili trasferte di Casale e Asti

Il «match» Omegna-Mortara tiene il cartellone della IX giornata del campionato di serie C girone A: la vedrà in difficile trasferta a difendere conferma del diritto di ricoprire il primo posto. Avremo nuovi rivoluzionamenti in testa alla graduatoria? Non è da escludere. La Fossanese, intanto, se ne starà a domicilio ad aspettare la Saluzzese; nonostante le apparenze gli uomini di Bo non avranno un turno facile. Gli astigiani puntano decisamente alla riconquista della posizione perduta, e brucciano ancora per il pareggio subito domenica dai bianconeri di Biella. I ragazzi della Pro Vercelli lotteranno a viso aperto per conseguire la vittoria nell'incontro casalingo con il Parabiago; esordirebbe la prima volta, nel corso di questo torneo. Tanto è facile la partita della Biellese, che capiterà la Rivarolese, quanto è improbabile una affermazione dell'Asti in trasferta a Lissone.

Martia seguire il viaggio del Casale a Monza: nessun dubbio sulla difficoltà della partita, ma è appunto sui campi ostici che si vede il valore di un undici.

L'Alessandria alla ricerca di un nuovo centroavanti

Alessandria, venerdì sera.

Si è svolta l'ultima seduta di allenamento dell'Alessandria sotto la direzione di Carcano. Mancavano Quaschino, indisposto, e Rivolta, infortunatosi a Novara per disturbi gastrici. Al centro attacco si sono alternati Rolando e Alberielli con esito non troppo felice.

Odone, Piola, Pombia e Grisanti a riposo

La sfortuna del Novara

Novara, venerdì sera.

L'allenatore Marini ha convocato l'altro giorno i titolari, ordinandoli ad un allenamento «eliminatorio» atletico, che si concluderà oggi pomeriggio integrato da palleggi e tiri in porta, dopo cui i massaggi. E' stato quindi deciso per questa settimana l'abituale incontro con le riserve. Le condizioni fisiche dei giocatori appaiono buone, salvo che per Odone, Piola e Pombia. Il primo può considerarsi guarito, ma non è ancora perfettamente a posto. Si spera comunque che egli possa riprendere il suo ruolo al centro della mediana domenica contro la Lazio. In caso contrario sarebbe loro sostituito da Galimberti, ma poichè quest'ultimo ha riportato una ferita al sopracciglio, che gli è stato ricucito, gli potrebbe essere preferito Molina II, il giovane rivelato che ha già dato buone prove in prima squadra nel ruolo appunto di mediocentro durante la stagione scorsa.

Per Piola invece la guarigione appare dubbia. «Capitan Silvio» si riprenderà ad allenarsi, ma con estrema prudenza, poichè l'infortunio accorsogli due settimane fa coinvolge muscoli e nervi di tutta la gamba destra. gli procura qualche fitta ancora, ed è risultato insomma più grave di quanto non sembrasse in un primo tempo. Dubbio rimane perciò il suo rientro in squadra, nonostante il forte desiderio dell'atleta di essere in campo domenica a Roma, davanti a quello che fu per molti anni il «suo» pubblico. Pombia, a sua volta, dovrà rimanere per un certo tempo a riposo in conseguenza della lussazione riportata, nell'incontro con l'Inter, al braccio sinistro, che gli è stato ingessato.

A queste dolenti note un'altra se n'è aggiunta ieri. Grisanti è stato colto da dolori accompagnamento ad indisposizione [illegible] le che risale a qualche mese fa, e dovrà essere sottoposto a radiografia. L'esame avrà effettuato oggi, ma comunque possa essere il responso, il giocatore risulterà inapplicabile per qualche tempo. In queste condizioni non è possibile prevedere quale possa essere la formazione del Novara. E' presumibile comunque che lo schieramento della difesa e dei mediani laterali rimarrà immutato. Per il resto bisognerà attendere qualche giorno, poichè anche tra le riserve si contano delle «spine» sotto forma di altri infortunati. Per colmo di sfortuna anche l'allenatore Marini è stato colto ieri da dolori alla schiena ed ha dovuto sottoporsi a immediate cure.

Piola partirà in ogni caso per Roma coi compagni, poichè la direzione della Lazio, che festeggerà nel prossimo gennaio il suo 50o anno di vita, vuole ricordare gli atleti che col loro apporto hanno dato lustro alla società ed ha espresso ai dirigenti del Novara l'intenzione di cominciare da Silvio Piola, consegnando al medesimo, appunto domenica, con una bella [illegible] sul campo, una medaglia d'oro.

Ieri sera intanto, alla sede del Novara, è stato perfezionato il contratto di ingaggio del giocatore Guglielmo Ognio, un buon mediano [illegible] di 23 anni, proveniente dalla Pro Vercelli. Il giocatore si era tenuto libero per la stagione in corso poichè il suo passaggio alla società azzurra era già in predicato da qualche mese.

Cortesie fra le «genoresi»

I giocatori della Samp fanno visita a Piani

Allenamenti intensi nelle squadre genovesi. Il Genoa, tenuto immutato il metodo difensivo, ha provato un nuovo schieramento d'attacco forte di Boyé, Aiaroon, Rosetta, Parmentier e Ponta. Tranne la possibilità di inserire Magni nel ruolo di mezzo destro, il resto dello schieramento verrà confermato per la trasferta sul difficile campo dell'Atalanta. Il sestetto difensivo, specie dopo la [illegible] prova di Cattozzi e Bolognesi, desta la piena fiducia di Allasio e Arlley.

Alla Samp, i cui giocatori si sono recati in massa a visitare Piani degente all'ospedale, regna vivo il senso di disappunto generale alla cocente sconfitta subitagli sconfitta in Lario. Malocchi ha la spina al ginocchio Bonetti e Arrighini. Risentirà Lorenzo si da ricostituire l'attacco tandem argentino di ultima e Coi potrà quindi schierare in seconda linea

Pattinatori italiani «a scuola» in Svizzera

Milano, venerdì sera.

La federazione italiana di pattinaggio sul ghiaccio è riuscita ad ottenere, grazie ai cordiali rapporti esistenti con la federazione elvetica, di inviare quattro dei nostri migliori specialisti della velocità a Davos dall'8 al 20 gennaio. In quel periodo sarà in Svizzera, in qualità di allenatore federale, il norvegese Ballangrud, tre volte campione olimpionico e vincitore di cinque campionati del mondo. La federazione elvetica ha appunto accordato a quella italiana di sottoporre quattro dei nostri migliori valori agli insegnamenti del grande campione scandinavo.

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile

DIABETICI
alimentatevi con pane, grissini, pasta, fette biscottate, bonbons, cioccolata,
BETIC
S.A.P.I.D.I. RINALDO ROSSI
CHIEDETE OPUSCOLO GRATIS

RABARBARO
ZUCCA
APERITIVO
MILANO VIA C. FARINI